Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | Roma — Venerdì 17 Maggio | Numero 117

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **163** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data dell'11 maggio 1901, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Nocera Inferiore (Salerno);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Nocera Inferiore è convocato pel giorno 2 giugno 1901, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 9 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, e 39 e 40 del relativo Regolamento sulle derivazioni delle acque pubbliche, approvato col R. decreto 26 novembre 1893, n. 710;

Visto l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Ascoli Piceno, compilato per cura del Ministero dei Lavori Pubblici;

Visti gli atti comprovanti l'eseguita pubblicazione di detto elenco, a termini del Regolamento suindicato, senza che fossero incorsi reclami od opposizioni;

Vista la deliberazione favorevole 30 dicembre 1899 della Deputazione provinciale di Ascoli Piceno, ratificata da quel Consiglio in adunanza 14 agosto 1900;

Visto il voto 15 giugno 1900, n. 274, del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Ascoli Piceno, giusta l'unito esemplare vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIUSSO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE

l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884, per le derivazioni di acque pubbliche

PROVINCIA DI ASCOLI-PICENO

N. B. I limiti fissati con località determinate, percorrenza o confluenza, hanno valore solo quando limitano il corso in un punto superiore all'ultimo opifizio esistente, che in ogni caso detto limite s'intende esteso fino alla presa d'acqua di tale ultimo opifizio.

Nella 2ª colonna l'indicazione di *fiume*, *torrente*, *vallone*, *botro* ecc. non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma sibbene alla qualifica colla quale sono conosciuti nella località.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
	VERSANTE ADRIATICO				
1	Torrente Vibrata.	Adriatico.	Maltignano.	Tutto il tratto scorrente in provincia.	Scorre per breve tratto nella provincia ed ha tutto il resto del suo corso nella provincia di Teramo, e vi figura nell'elenco.
2	Fosso Scarafaggio, inf. n. 1.	Vibrata.	Folignano e Maltignano.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
3	Fiume Tronto.	Adriatico.	Monteprandone, Monsampolo, Spinetoli, Colli del Tronto, Castel di Lama, Ascoli, Acquasanta ed Arquata.	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine.	È per lungo tratto, a partire dalla foce, confine di provincia con Teramo. Passa in provincia di Aquila ove ha le origini, e vi figura nell'elenco.
	Suoi influenti di destra.				
4	Torrente Marino.	Tronto.	Ascoli e Folignano.	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine.	È per un tratto confine con la provincia di Teramo, ove passa ed ha le origini e vi figura nell'elenco.
5	Fosso Piano S. Pietro, inf. n. 4.	Marino.	Folignano.	Dallo sbocco al confine di provincia.	Passa in provincia di Teramo, ove ha le origini.
6	Fosso della Maddalena o di Serianni.	Tronto.	Ascoli Piceno.	Dallo sbocco fin sotto Colle ad est.	
7	Fosso Lisciano, inf. n. 6.	Maddalena.	Id.	Dallo sbocco al suo opificio.	
8	Fosso Valli, inf. n. 6.	Id.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
9	Fosso Grancaso.	Tronto.	Id.	Dallo sbocco per km. 4 verso monte.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
10	Torrente Castellano.	Tronto.	Ascoli Piceno e Acquasanta.	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine.	È per quasi tutto il suo corso confine di provincia con Teramo, ove ha le origini, e vi figura nell'elenco.
11	Torrente Rio Castellano o Fosso di S. Gerbone, inf. n. 10.	Castellano.	Acquasanta.	Tutto il tratto che è confine di provincia.	È per lungo tratto confine con la provincia di Teramo, ove ha le origini e vi figura nell'elenco.
12	Fosso Colloto e Pianacerro.	Tronto.	Ascoli Piceno.	Dallo sbocco fino alla confluenza sotto Colloto ad est.	
13	Fosso S. Lucia o di Cervara.	Id.	Acquasanta.	Dallo sbocco fino alla confluenza del Rio che scende da Cervara.	
14	Fosso Lugo.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
15	Il Rio	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte.	
16	Fosso Carrafo.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza del Rio che scende da Cima dell'Archetto.	
17	Fosso Noce Andreana o di Quintodecimo.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide.	
18	Torrente Chiarino o Fosso dell'Inferno.	Id.	Arquata.	Tutto il tratto che è confine di provincia.	È per lungo tratto confine con la provincia di Aquila, ove ha lo sbocco, e vi figura nell'elenco.

Influenti di sinistra del Tronto

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
19	Torrente Pescara detto anche Fosso di Capo d'acqua.	Tronto.	Arquata.	Dal confine di provincia a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami detti fosso di Croce e fosso Radicina.	Passa in provincia di Aquila, ove sbocca e vi figura nell'elenco.
20	Fosso Cavone.	Id.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
21	Fosso Pretare.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della strada rotabile Pretara.	
22	Fosso Camartina, inf. n. 21.	Pretare.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
23	Fosso Valle dell'Acero, inf. 21.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla sua biforcazione.	
24	Fosso Peracchia o Rio di Novele.	Tronto.	Acquasanta.	Dallo sbocco fin sotto Peracchia ad Est.	
25	Fosso Forcella o di Piandelloro.	Id.	Acquasanta e Roccafluvione.	Dallo sbocco a km. 4.000 a monte della confluenza col fosso Falgiano n. 26.	
26	Fosso Falgiano o Tallacano, inf. n. 25.	Forcella.	Acquasanta.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Pagliare.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
27	Fosso Chiossino o Rii Uniti.	Tronto.	Roccafluvione ed Acquasanta.	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte.	
28	Torrente Fluvione.	Id.	Venarotta, Ascoli Piceno, Roccafluvione e Montegallo.	Dallo sbocco alla confluenza del fosso Rio n. 32 col fosso Fonditore n. 33.	
29	Torrente Nossa o Grande, inf. n. 28.	Fluvione.	Roccafluvione.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da S. Maria di Sassomaio.	
30	Fosso Abbusso, inf. n. 28.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Gaico a Nord.	
31	Fosso Collicello, inf. n. 28.	Id.	Montegallo.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Colle.	
32	Fosso Rio del Fluvione, inf. n. 28.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col vallone dell'Orinale.	
33	Fosso Fonditore, inf. n. 28.	Id.	Id.	Dallo sbosco all'opificio.	
34	Fosso Valle Cupa e Granaro, inf. n. 28.	Id.	Roccafluvione e Comunanza.	Dallo sbocco alla biforcazione sotto Valle Cupa di Sopra a Nord-Est.	
35	Torrente Cinante, inf. n. 28.	Id.	Roccafluvione, Palmiano e Comunanza.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da Sud-Ovest di Colle S. Pietro.	
36	Fosso Casacagnano, inf. n. 28.	Id.	Roccafluvione e Venarotta.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
37	Torrente Chiaro.	Tronto.	Ascoli Piceno, Venarotta e Palmiano.	Dallo sbocco a km 4 000 a monte della confluenza col n. 39 Portella.	
38	Fosso Rio Santo, inf. n. 37.	Chiaro.	Venarotta.	Dallo sbocco fin sotto Venarotta a Sud.	
39	Fosso Portella o Caselle, inf. n. 37.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
40	Fosso Monsanpietro e Valle dell'Erba, inf. n. 37.	Id.	Ascoli Piceno e Venarotta	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
41	Valle Solagna, inf. n. 37.	Id.	Ascoli Piceno.	Dallo sbocco per km. 3 000 verso monte.	
42	Fosso Polesio o Chiaro Morto, inf. n. 37.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide.	
43	Torrente Bretta.	Tronto.	Appignano e Ascoli Piceno.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da Nord di Porchiano.	
44	Torrente Chifenti.	Id.	Casteldilama, Ascoli, Appignano e Castignano.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col rio che scende da Est di Castignano.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
45	Torrente Volubro, inf. n. 44.	Chifenti.	Appignano, Offida e Castignano.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza col n. 46 Rio Balcona.	
46	Rio Balcona, inf n. 45.	Volubro.	Offida e Castignano.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
47	Torrente Lama.	Tronto.	Ascoli Piceno, Casteldilama, Castorano e Offida.	Dallo sbocco al ponte della ruotabile per Offida.	
48	Torrente Lago o Lama Tosa, inf. n. 47.	Lama.	Casteldilama, Castorano e Offida.	Dallo sbocco alla mulattiera che mena ai Cappuccini.	
49	Fosso Morice.	Tronto.	Castorano, Spinetoli e Colli.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da Sud-Est di Rocchetta e da Nord di Castorano.	
50	Torrente Fiobbo.	Id.	Spinetoli, Monsampolo, Acquaviva e Offida.	Dallo sbocco alla confluenza sita sotto Palazzi a Sud-Ovest.	
51	Fosso S. Savino, inf n. 50.	Fiobbo.	Offida e Acquaviva.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
52	Fosso S. Mauro.	Tronto.	Monsampolo e Acquaviva.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della mulattiera che da Pagliare mena alla ruotabile per Monteprandone.	
53	Fosso S. Anna.	Id.	Monteprandone.	Dallo sbocco alla mulattiera che da S. Egidio mena a Monteprandone.	
54	Fosso Ragnola.	Adriatico.	S. Benedetto e Monteprandone.	Dalla foce alla confluenza del Rio che scende da Acquaviva.	
55	Fosso Albula.	Id.	S. Benedetto, Acquaviva e Ripatransone.	Dalla foce alla confluenza del Rio che scende da Nord-Ovest di Lavalle.	
56	Torrente Tesino.	Id.	Grottammare, Ripatransone, Offida, Cossignano, Montalto, Castignano, Montedinove e Rotella.	Dalla foce fino alla confluenza sita sotto S. Taddeo a Sud.	
57	Rio Caico, inf. n. 56.	Tesino.	Offida e Castignano.	Dallo sbocco fino a km. 2.500 verso monte.	
58	Fosso Acquachiara, inf. n. 56.	Id.	Castignano.	Dallo sbocco fino a km. 2.000 verso monte.	
59	Fosso Torbidello 1°, inf. n. 56.	Id.	Protella.	Dallo sbocco a km. 2.500 verso monte.	
60	Fosso Tresone o Torbidello 2°, inf. n. 56.	Id.	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio.	
61	Fosso S. Egidio.	Adriatico.	Cupra Marittima e Ripatransone.	Dalla foce fin sotto S. Egidio ad Est.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
62	Torrente Menocchia.	Adriatico.	Cupra Marittima, Cossignano, Ripatransone, Montefiore, Carassai e Montalto.	Dalla foce alla confluenza del rio che scende da Nord di Menocchia.	
63	Fosso Coso, inf. n 62.	Menocchia.	Ripatransone.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide.	
64	Fosso Sant' Imero, inf. n. 62.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
65	Fosso Salcia, inf. n. 62.	Id.	Montefiore e Ripatransone.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono rispettivamente dalle Madonne del Trivio e del Carmine	
66	Rio Retemura, inf. n. 62.	Id.	Carassai, Montalto e Cossignano.	Dallo sbocco alla biforcazione sita sotto ed a Nord-Ovest di Madonna del Trivio, nel ramo destro, e fino alla biforcazione sita sotto ed a Nord di C. Uccellara, nel ramo sinistro.	
67	Fosso Rio Canale o Nina.	Adriatico.	Campofilone e Montefiore.	Dalla foce a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principale in cui si divide.	
68	Fiume Aso.	Id.	Pedaso, Altidona, Lapedona, Campofilone, Monte Rubbiano, Montefiore, Petritoli, Carassai, Monte Vidon Combatte, Ortezzano, Monte Rinaldo, Monte Elparo, S.ª Vittoria, Montalto, Montedineve, Force, Monte Falcone, Comunanza, Monte Fortino e Monte Monaco.	Dalla foce alla sua sorgente presso il villaggio Foce.	

Suoi influenti.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
69	Fosso Lapedosa.	Aso.	Montalto e Montedinove.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
70	Torrente Pallone.	Id.	Force.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da Sud di Force.	
71	Torrente Cinante.	Id.	Comunanza, Force e Palmiano.	Dallo sbocco al punto dove si triforca sotto Poggetto.	
72	Fosso Valle Grascia.	Id.	Montemonaco.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
73	Vallone Lago di Pilato.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
74	Fosso del Balzo e Zappacenere.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
75	Fosso del Corvo.	Id.	Comunanza e Montefortino.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da Ovest di Collina.	
76	Fosso Pracchia.	Id.	Comunanza.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	

N.d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
77	Fosso Molascio.	Aso.	Santa Vittoria.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da Est di Madonna degli Angeli.	
78	Torrente Indaco.	Id.	Monte Vidon Combatte, Ortezzano, Montottone, Monte San Pietro Morico, Monte Rinaldo e Montelparo.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono dai versanti Est e Nord del colle ove è posto Montelpano.	
79	Fosso S. Biagio.	Adriatico.	Fermo, Altidona e Lapedona.	Dalla foce fin sotto Torre Bianca a Nord.	
80	Rio Bora o del Mulinetto.	Id.	Fermo, Lapedona e Monte Rubbiano.	Dalla foce fin sotto e a Sud di Madonna Bruna.	
81	Torrente Ete Vivo.	Id.	Fermo, Monte Rubbiano, Ponzano, Monte Giberto, Montottone, Monte San Pietro Morico, Belmonte, Monteleone, Servigliano, Montelparo e Santa Vittoria.	Dalla foce alla sua biforcazione sotto valle a Sud-Est.	

Suoi Influenti

N.d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
82	Fosso Camera.	Ete Vivo.	Fermo.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	
83	Fosso Terqueta.	Id.	Fermo e Monte Rubbiano.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Madonna Bruna a Nord-Ovest.	
84	Fosso Scorticapecore.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla sua biforcasotto e a Nord del Casino Ruggeri.	
85	Fosso Cosollo.	Id.	Fermo, Monte Rubbiano, Ponzano e Petritoli.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide sotto e a Nord di casino Lucci.	
86	Fosso di Posenzano, inf. n. 85.	Cosollo.	Monte Rubbiano.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
87	Fosso Il Rio.	Ete Vivo.	Montottone, Monte Giberto, Monte Vidon Combatte e Petritoli.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza del Rio che scende tra S. Martino e S. Procolo.	
88	Fosso dei Piani, inf. n. 87.	Il Rio.	Montottone e Monte Vidon Combatte.	Dallo sbocco fin sotto Collina a Nord.	
89	Fosso Il Rivo.	Ete Vivo.	Montottone.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide ad Ovest di Montottone.	
90	Torrente Lubrico.	Id.	Montelparo, Monteleone e Monte San Pietro Morico.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono ad Est di Monteleone e ad Ovest di S. Elpidio Morico.	
91	Fosso Vallescura.	Adriatico.	Porto S. Giorgio e Fermo.	Dalla foce alla mulattiera che da Madonnetta conduce a Fermo.	
92	Rio Alberelli.	Id.	Fermo.	Dalla foce a km. 1.000 a monte della mulattiera che lo traversa sotto e ad Ovest del Monte Marino.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
93	Fiume Tenna.	Adriatico.	S. Elpidio a Mare, Monte Urano, Fermo, Rapagnano, Maglieno, Grottazzolina, Monte Giorgio, Belmonte, Falerone, Servigliano, Santa Vittoria, Monte Falcone, Amandola e Montefortino.	Tutto il corso scorrente in provincia o che è confine.	È per due tratti confine con la provincia di Macerata, ove scorre per breve tratto, ha le origini e vi figura nell'elenco.

Suoi influenti.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI	ANNOTAZIONI
94	Fosso delle Paludi.	Tenna.	Fermo.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della mulattiera che traversandolo presso le origini conduce a Fermo.	
95	Fosso S. Antonio.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
96	Fosso dell'Inferno.	Id.	Santa Vittoria e Monte Falcone.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	Per breve tratto presso lo sbocco, confina con la provincia di Macerata e vi figura nell'elenco.
97	Rio Rebuscara	Id.	Amandola e Monte Falcone.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
98	Torrente Vetremastro.	Id.	Amandola e Montefortino.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col rio che scende ad Est di Perrà.	
99	Fosso Cossudro.	Id.	Montefortino e Montemonaco.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da Sud d'Isola S. Biagio.	
100	Torrente Ambro.	Id.	Montefortino.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende a Nord di Punta della Regina.	
101	Fosso Lera.	Id.	Amandola.	Dallo sbocco fino alla confluenza presso Gerulla da Piè.	
102	Fosso Lera Piccola o Francalancia, inf. n. 101.	Lera.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
103	Fosso Callugo.	Tenna.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide.	
104	Torrente Tennacola.	Id.	Id.	Per tutto il tratto che è confine di provincia.	È per breve tratto confine con la provincia di Macerata, ove ha tutto il suo corso e le origini e vi figura nell'elenco.
105	Fossi Corogno e di Vesciano, inf. n. 104.	Tennacola.	Id.	Per tutto il tratto che è confine di provincia.	È per un tratto confine con la provincia di Macerata, ove ha lo sbocco e vi figura nell'elenco.
106	Torrente Salino.	Tenna.	Falerone.	Per tutto il tratto che è confine di provincia.	È per breve tratto, a partire dallo sbocco, confine con la provincia di Macerata, ove passa, ha le orgini e vi figura nell'elenco.
107	Fosso Gramazzo, inf. n. 106.	Salino.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
108	**Fosso** di Monturano	Tenna.	S. Elpidio e Monte Urano.	Dallo sbocco alla mulattiera che lo traversa presso il km. 8° della ruotabile che costeggia il Tenna.	
109	Fosso di S. Elpidio, inf. n. 108.	Monturano.	S. Elpidio.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
110	**Fosso** Acqualata.	Tenna.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte del ponte Acqualata.	
111	Fosso Lunghezza o Castellano.	Adriatico.	Id.	Dalla foce alla sua biforcazione sotto Chiesa delle Gabbie.	
112	Fiume Chienti.	Id.	S. Elpidio e Montegranaro.	Tutto il tratto per cui è confine di provincia.	È per lungo tratto confine con la provincia di Macerata, ove passa ed ha le origini, e vi figura nell'elenco.
			Suoi influenti.		
113	Torrente Ete Morto.	Chienti.	S. Elpidio a Mare, Monte Urano, Montegranaro, Torre S. Patrizio, Monte San Pietrangeli, Francavilla, Fermo, Massa Fermana Montappone e Falerone.	Tutto il tratto scorrente in provincia che è confine.	È per lungo tratto confine con la provincia di Macerata, ove passa ed ha le origini, e vi figura nell'elenco.
114	Fosso S. Venanzio, inf. n. 113.	Ete Morto.	Torre S. Patrizio.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
115	Fosso Il Rio, inf. n. 113.	Id.	Monte San Pietrangeli, Rapagnano e Torre S. Patrizio.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide.	
116	Torrente Fosa, inf. n. 113.	Id.	Monte San Pietrangeli, Francavilla, Fermo e Monte Giorgio.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col n. 117 (Torrente Fosa ramo destro).	
117	Torrente Fosa (ramo destro), inf. n. 116.	Fosa.	Monte Giorgio.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide e che scendono da Cerreto e da Santa Lucia.	
118	Fosso Tarucchio, inf. n. 113.	Ete Morto.	Massa Fermana, Fermo e Monte Giorgio.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide e che scendono da Nord-Ovest e da Sud-Ovest di Monte Giorgio.	
119	Fosso della Ruota, inf. n. 118.	Tarucchio.	Massa Fermana, Montappone e Monte Giorgio.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
120	Fosso Faverchio, inf. n. 113.	Ete Morto.	Montappone e Falerone.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da Nord di Falerone.	
121	Fosso dell'Inferno.	Id.	Monte San Pietrangeli.	Tutto il tratto che è confine di provincia.	È per breve tratto, presso lo sbocco, confine con la provincia di Macerata, ove passa ed ha le origini, e vi figura nell'elenco.
122	Rio Maggio, inf. n. 113.	Id.	S. Elpidio e Montegranaro.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da Ovest di Montegranaro.	
123	Torrente Cremone.	Chienti.	Montegranaro.	Tutto il tratto scorrente in provincia.	Ha le origini in provincia di Macerata, nella quale ha quasi tutto il suo corso e vi figura nell'elenco.

INDICE alfabetico con l'indicazione dei Circondari toccati o traversati dal corso d'acqua.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
	A.		
30	Abbusso.	Fluvione.	Ascoli.
58	Acquachiara.	Tesino.	Id.
110	Acqualata.	Tenna.	Fermo.
92	Alberelli.	Adriatico.	Id.
55	Albula.	Id.	Ascoli e Fermo.
100	Ambro.	Tenna.	Ascoli.
68	Aso.	Adriatico.	Ascoli e Fermo.
	B.		
46	Balcona.	Volubro.	Ascoli.
74	Balzo e Zappacenere (del).	Aso.	Id.
80	Bora o del Mulinetto.	Adriatico.	Fermo.
43	Bretta.	Tronto.	Ascoli.
	C.		
57	Caico.	Tesino.	Ascoli.
103	Callugo.	Tenna.	Id.
22	Camartina.	Pretare.	Id.
82	Camera.	Ete Vivo.	Fermo.
16	Carrafo.	Tronto.	Ascoli.
36	Casacagnano.	Fluvione.	Id.
10	Castellano.	Tronto.	Id.
20	Cavone.	Id.	Id.
18	Chiarino o dell'Inferno.	Id.	Id.
37	Chiaro.	Id.	Id.
112	Chienti.	Adriatico.	Fermo.
44	Chifenti.	Tronto.	Ascoli.
27	Chiossino o Rii Uniti.	Id.	Id.
35	Cinante.	Fluvione.	Id.
71	Cinante.	Aso.	Id.
31	Collicello.	Fluvione.	Id.
12	Colloto e Pianacerro.	Tronto.	Id.
105	Corogno o di Vesciano.	Tennacola.	Id.
75	Corvo (del).	Aso.	Id.
63	Coso.	Menocchia.	Fermo.
85	Cosollo.	Ete Vivo.	Id.
99	Cossudro.	Tenna.	Ascoli.
123	Cremone.	Chienti.	Fermo.
	E		
113	Ete Morto.	Chienti.	Fermo.
81	Ete Vivo.	Adriatico.	Id.
	F.		
26	Falgiano o Tallacano.	Forcella.	Ascoli.
120	Faverchio.	Ete Morto.	Fermo.
50	Fiobbo.	Tronto.	Ascoli.
28	Fluvione.	Id.	Id.
33	Fonditore.	Fluvione.	Id.
25	Forcella o di Piandelloro.	Tronto.	Id.
116	Fosa.	Ete Morto.	Fermo.
117	Fosa (ramo destro).	Fosa.	Id.
	G.		
107	Gramazzo.	Salino.	Fermo.
9	Grancaso.	Tronto.	Ascoli.
	I.		
15	Il Rio.	Tronto.	Ascoli.
87	Il Rio.	Ete Vivo.	Fermo.
115	Il Rio.	Ete Morto.	Id.
89	Il Rivo.	Ete Vivo.	Id.
96	Inferno (dell').	Tenna.	Id.
121	Inferno (dell').	Ete Morto.	Id.
78	Indaco.	Aso.	Id.
	L.		
48	Lago o Lama Tosa.	Lama.	Ascoli.
73	Lago di Pilato.	Aso.	Id.
47	Lama.	Tronto.	Id.
69	Lapedosa.	Aso.	Id.
101	Lera.	Tenna.	Id.
102	Lera Piccola o Francalancia.	Lera.	Id.
7	Lisciano.	Maddalena.	Id.
90	Lubrico.	Ete Vivo.	Fermo.
14	Lugo.	Tronto.	Ascoli.
111	Lunghezza o Castellano.	Adriatico	Fermo.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
	M.		
6	Maddalena (della) o di Serianni.	Tronto.	Ascoli.
122	Maggio.	Ete Morto.	Fermo.
4	Marino.	Tronto.	Ascoli.
62	Menocchia.	Adriatico.	Ascoli e Fermo.
77	Molascio.	Aso.	Fermo.
40	Monsampietro o Valle dell'Erba.	Chiaro.	Ascoli.
108	Monturano.	Tenna.	Fermo.
49	Morice.	Tronto.	Ascoli.
	N.		
17	Noce Indreana o di Quintodecimo.	Tronto.	Ascoli.
29	Nossa o Grande.	Fluvione.	Id.
	P.		
70	Pallone.	Aso.	Ascoli.
94	Palude (delle).	Tenna.	Fermo.
24	Peracchia o Rio di Tovele.	Tronto.	Ascoli.
19	Pescara o Fosso di Capo d'Acqua.	Id.	Id.
88	Piani (dei).	Rio.	Fermo.
5	Piano S. Pietro.	Marino.	Ascoli.
42	Polesio o Chiaro Morto.	Chiaro.	Id.
39	Portella o Caselle.	Id.	Id.
86	Posenzano (di).	Cosollo.	Fermo.
76	Pracchia.	Aso.	Ascoli.
21	Pretare.	Tronto.	Id.
	R.		
54	Ragnola.	Adriatico.	Ascoli.
97	Rebuscara.	Tenna.	Ascoli e Fermo.
66	Retemura.	Menocchia.	Id.
67	Rio Canale o Nina.	Adriatico.	Fermo.
11	Rio Castellano o di S. Gerbone.	Castellano.	Ascoli.
32	Rio del Fluvione.	Fluvione.	Id.
38	Rio Santo.	Chiaro.	Id.
119	Ruota (della).	Tarucchio.	Fermo.
	S.		
65	Salcia.	Menocchia.	Fermo.
106	Salino.	Tenna.	Id.
79	S. Biagio.	Adriatico.	Id.
52	S. Mauro.	Tronto.	Ascoli.
51	S. Savino.	Fiobbo.	Id.
13	S. Lucia o di Cervara.	Tronto.	Id.
53	S. Anna.	Id.	Id.
95	S. Antonio.	Tenna.	Fermo.
61	S. Egidio.	Adriatico.	Id.
109	S. Elpidio (di).	Monturano.	Id.
64	S. Imero.	Menocchia.	Id.
114	S. Venanzio.	Ete Morto.	Id.
2	Scarafaggio.	Vibrata.	Ascoli.
84	Scorticapecore.	Ete Vivo.	Fermo.
	T.		
118	Tarucchio.	Ete Morto.	Fermo.
93	Tenna.	Adriatico.	Fermo ed Ascoli.
104	Tennacola.	Tenna.	Ascoli.
83	Terqueta.	Ete Vivo.	Fermo.
56	Tesino.	Adriatico.	Ascoli e Fermo.
59	Torbidello 1°.	Tesino.	Ascoli.
60	Tresone o Torbidello 2°.	Id.	Id.
3	Tronto.	Adriatico.	Id.
	V.		
34	Valle Cupa o Granaro.	Fluvione.	Ascoli.
23	Valle dell'Acero.	Pretare.	Id.
72	Valle Grascia.	Aso.	Id.
91	Vallescura.	Adriatico.	Fermo.
41	Valle Solagna.	Chiaro.	Ascoli.
8	Valli.	Maddalena.	Id.
98	Vetremastro.	Tenna.	Id.
1	Vibrata.	Adriatico.	Id.
45	Volubro.	Chifenti.	Id.

Visto, d'ordine di S. M. il Re, come da R. decreto in data d'oggi.

Roma, addì 10 marzo 1901.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
G. GIUSSO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con RR. decreti del 25 aprile 1901:

Perelli Cippo cav. Felice, maggiore generale comandante genio Torino, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 maggio 1901.

Finardi nob. Zaccaria, colonnello incaricato comando genio Venezia, esonerato dal comando anzidetto ed incaricato comando genio Torino.

Bucchia cav. Augusto, id. comandante 1° genio, id. id. id. id. Venezia.

Corpo di stato maggiore.

Con RR. decreti del 2 maggio 1901:

I seguenti capitani sono trasferiti nel corpo di stato maggiore:

Soldiero Morelli Fausto, 50 fanteria — Masperi Filippo 1° id. — Gualtieri Nicola, 18 artiglieria — Rossi Vincenzo 11 fanteria — Coffaro Guido, 11 artiglieria — Gianinazzi Carlo, 56 fanteria.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 18 aprile 1901:

Lovisolo cav. Giovanni, colonnello comandante legione Verona, collocato in disponibilità.

Con RR. decreti del 2 maggio 1901:

Gravosio Anfossi cav. Teofilo, tenente colonnello, promosso colonnello e nominato comandante legione Verona.

Moccia cav. Achille, maggiore, id. tenente colonnello.

Bennati cav. Giuseppe, capitano, id. maggiore.

Ortolani nobile dei baroni di Bordonaro Soprano cav. Giovanni, id. id.

Cuttica di Cassine Emilio, tenente, id. capitano.

Diamantini Ernesto, sottotenente, id. tenente.

Varischio Vincenzo, maresciallo d'allogio, nominato sottotenente.

Bossoni Vittorio, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 18 aprile 1901:

Viganoni cav. Tullio, colonnello in aspettativa per motivi di famiglia — Garassino cav. Dionigi, id. in disponibilità, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° maggio 1901.

Con RR. decreti del 21 aprile 1901:

Landi Alarico, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Santini Arturo, tenente 28 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Mannozzi Torini Carlo, id. in aspettativa, collocato in aspettativa per infermità temporarie, non provenienti dal servizio.

Capialbi Massimo, id. id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con RR. decreti del 25 aprile 1901:

Vigoni cav. Carlo, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio.

Donatelli Michele, capitano in aspettativa, id. id. id.

Ravazzi Gio. Battista, id. 35 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Trungadi Francesco, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.

Barili Giuseppe, tenente in aspettativa, id. id. id.

Giglio Vittorio, id. 57 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Lo Jacono Luigi, id. 9 bersaglieri, id. id. id.

Morgante Luigi, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia, rimosso dal grado e dall'impiego.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto dell'11 aprile 1901:

Lecca Demetrio, capitano reggimento Savoia cavalleria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° maggio 1901.

Con RR. decreti del 25 aprile 1901;

Roveglia cav. Eusebio, colonnello comandante reggimento cavalleggeri di Monferrato, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° giugno 1901.

Ponza di S. Martino cav. Ottavio, tenente colonnello id. id. id. di Caserta, promosso colonnello.

Prati cav. Carlo, id. reggimento cavalleggeri di Lucca, nominato comandante del reggimento cavalleggeri di Monferrato.

Costa Reghini conte Guido, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Rettificato il cognome ed il nome dei sottoindicati ufficiali, come appare a fianco di ciascuno di essi:

Emo Capodilista Giorgio, capitano reggimento lancieri di Milano: Emo Capodilista conte dell'Impero austriaco nobiluomo patrizio veneto Giorgio.

Emo Capodilista Leonello, tenente id. cavalleggeri di Caserta: Emo Capodilista conte dell'Impero austriaco nobiluomo patrizio veneto Lionello.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 25 aprile 1901:

Assereto Paolo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Arma del genio.

Con R. decreto del 4 aprile 1901:

Pastine Giov. Battista, tenente 2 genio, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 25 aprile 1901:

Borelli conte Giuseppe, tenente direzione genio Torino, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 25 aprile 1901:

Assalini Antonio, capitano distretto Caltanissetta, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 28 aprile 1901:

Di Stefano Raffaele, capitano 43 fanteria, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 21 aprile 1901:

D'Angelo Carmelo, tenente direzione artiglieria Verona, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 maggio 1901.

Corpo sanitario militare.

Con RR. decreti del 25 aprile 1901:

Bogliacini cav. Costanzo, maggiore medico in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 aprile 1901.

Pomponi Enrico, tenente medico in aspettativa, richiamato in servizio.

Messineo Giuseppe, sottotenente medico reggimento artiglieria montagna, promosso tenente medico.

Barbieri Giovanni, id. in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto con lo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Corpo contabile militare.

Con RR. decreti del 25 aprile 1901:

Zarone Alessandro, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.

De Turris Girolamo, id. 9 bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con RR. decreti del 25 aprile 1901:

Contino Enrico, ufficiale d'ordine di 3ª classe, promosso ufficiale d'ordine di 2ª classe.

Bottini Giuseppe, ufficiale di scrittura di 1ª id., nominato ufficiale d'ordine di 3ª id.

Sorrentino Pasquale, id. 1ª id., id. id. 3ª id. (a scelta).

Personale dell'Istituto geografico militare.

Con RR. decreti del 25 aprile 1901:

Guarducci cav. Federico, ingegnere geografo principale di 3ª classe, promosso ingegnere geografo principale di 2ª classe.

Mariani cav. Getulio, ingegnere geografo di 1ª id., id. id. 3ª id.

Vitale Lazzaro, id. 2ª id., id. ingegnere geografo di 1ª classe.

Busoni Italo, aiutante ingegnere geografo di 1ª id., id. id. 2ª id.

Andreini Angiolo, id. id. 2ª id., id. aiutante ingegnere geografo di 1ª id.

Marchegiani cav. Giuseppe, topografo capo di 2ª id., id. topografo capo di 1ª id.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 4 aprile 1901:

Ottolenghi Benedetto, sottotenente 3 genio, revocata e considerata come non avvenuta la di lui nomina a sottotenente.

Con RR. decreti del 25 aprile 1901:

Molinari Umberto, tenente fanteria, considerato come dimissionario dal grado, a' termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Dezza Ettore, sottotenente id. — Avanzini Ricciardo, id. id. — Mele Antonio, id. id. — Barbara Tommaso, id. id. — Capassi Corrado, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Visca Francesco, id. id. — Neri Enrico, id. id. — Ricci Gino, id. id., considerati come dimissionari dal grado, a' termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Rettificato il cognome o il nome dei seguenti ufficiali come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Pescara di Diana Adolfo, tenente fanteria: Pescara Adolfo.

De Lorenzo Domenico, sottotenente id.: de Lorenzo Domenico.

De Matteis Ciro, id. id.: de Matteis Ciro.

Di Stefano Domenico, id. id.: Distefano Domenico.

Coiazzi Felice, id. 7 alpini: Cojazzi Felice.

Segre Isacco, id. 3 genio: Segre Guido Isacco.

Guida Guido, capitano 6° brigata artiglieria fortezza, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età, ed è inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, a sua domanda.

Cuttica di Cassine Luigi, id. 21 artiglieria — Caputi Luigi, tenente 10 id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età, e sono inscritti collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Accordini Francesco, sottotenente fanteria, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo sanitario militare.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età, e sono inscritti, a loro domanda, nella milizia territoriale, col grado medesimo:

Blasi Giulio — Roggieri Oscar — Codivilla Alessandro.

Zanotti Enrico, tenente medico — Piccinino Giuseppe — Torra Emilio, cessano d'appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età, e sono inscritti a loro domanda, nella riserva, col grado medesimo.

Puccinelli Cesare, tenente medico — Garzena Luigi, id. — Selli Raffaele, id. — De Viti De Marco Cesare, id., cessano d'appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età.

Margheri Cesare, nominato sottotenente di complemento bersaglieri — Cito Lorenzo, id. id. fanteria — Apostolo Luigi, id. id. 2 alpini, revocate le nomine anzidette.

Fortunati Luigi, nominato sottotenente di complemento bersaglieri.

Cilio Natale, id. id. fanteria.

I seguenti sergenti, già volontari di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento, cavalleria (art. 11, n. 1, legge 2 luglio 1896, n. 254):

Rzysczewski Antonio — Gallotti Emilio — Boffi Pericle.

Con RR. decreti del 25 aprile 1901:

Spampinato Enrico, tenente 1° genio — Sozzi Ferdinando, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Gaggiamelli Ersilio, id. id., rettificato il cognome come appresso: Gaggianelli Ersilio.

I seguenti tenenti di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti a loro domanda nella milizia territoriale, arma di fanteria:

Vaciago Giuseppe — Bozzolini Ugo — Falco Luigi.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti con lo stesso grado nella riserva, a loro domanda:

Basile Emanuele, tenente — Giordano Modesto, id. — Mulè Girolamo, sottotenente — Arienzo Carmine (B) id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età:

Coragioli Bartolomeo, (B) tenente — Jacobucci Mariano, id. — Peraldo Oreste, id. — Gagliardi Francesco, sottotenente — Zanelli Bernardino, id.

Rettificato il cognome dei seguenti ufficiali, come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Francione Federico, sottotenente fanteria: Francioni Federico — Depaoli Carlo, id. — De Paoli Carlo.

Ottolenghi Benedetto, nominato sottotenente di complemento bersaglieri.

Con R. decreto del 2 maggio 1901:

Meli Giovanni, nominato sottotenente di complemento fanteria.

Con RR. decreti del 28 aprile 1901:

Pozzi cav. Francesco, maggiore fanteria — Graziani Giovacchino, capitano id. — Strocchi cav. Ugo, tenente id. — La Torre Giovanni, id. id., cessano, per ragioni di età, di appartenere alla milizia territoriale, e sono inscritti coll'attuale grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda.

La Rosa Gaetano, sottotenente, id., accettata la dimissione dal grado.

Starnini Alfredo, nominato sottotenente nella milizia territoriale.

Vincenti cav. Camillo, tenente medico — Titone Michele, sottotenente medico, accettate la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 2 maggio 1901:

Errante Vincenzo, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con RR. decreti del 25 aprile 1901:

Nasi barone cav. Antonio, capitano 4 alpini, rettificato il nome come appresso: Nasi barone cav. Giovanni Antonio.

Viani D'Ovrano cav. Mario, tenente 4 alpini, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti furieri in congedo, ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Madonna Nicola — Pettigiani Spirito Carlo.

Michelàgnoli Alessandro, capitano 3 genio — Alessandri Carlo, tenente medico, cessano, per ragione d'età, di appartenere alla milizia territoriale, e sono inscritti, coll'attuale grado, nel ruolo degli ufficiali di riserva, a loro domanda.

Falaschi-Martellini-Benedetti Scipione, sottotenente medico, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con RR. decreti del 25 aprile 1901:

I seguenti ufficiali cessano d'appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma di fanteria.

Di Prampero conte Antonino, colonnello — Pepoli Di Rabici barone Stanislao, id. — Bonetto cav. Francesco, tenente colonnello — Pappacoda cav. Enrico, id. — Sorgato cav. Giuseppe, maggiore — Platone cav. Giuseppe, id. — Orizio cav. Gio. Battista, id. — Ravà Enrico (A), capitano — Cestari Giovanni, tenente — Marzucco Domenico, id.

Arma di artiglieria.

Afan De Rivera cav. Giovanni, colonnello — Massidda Efisio, capitano (treno) — Pini Giuseppe, id. — Ricchetti cav. Icilio, id. — Mazzoni cav. Antonio, tenente.

Personale permanente dei distretti.

Carassiti cav. Ezio, tenente colonnello.

Corpo contabile militare.

Parvis cav. Pietro, maggiore contabile — Giampà cav. Domenico, capitano contabile — Altomare Andrea, id. — Ruggeri Luigi, id. — Miclerio Luigi, id. — D'Agnillo Giuseppe, tenente contabile.

Con RR. decreti del 28 aprile 1901:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma di fanteria.

Ruggeri cav. Domenico, colonnello — Castellacci cav. Leopoldo, maggiore — Formaglio Giovanni, capitano — Toesca Onorato, id. — Lucioni Lucio, id. — Verole Bozzello Giovanni, tenente.

Personale permanente dei distretti.

Maculani cav. Francesco, colonnello — Bonatti Ferdinando, maggiore.

Con RR. decreti del 2 maggio 1901:

Purporati cav. Leopoldo, maggiore alpini, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età.

Bonardi cav. Luigi, maggiore personale permanente dei distretti — Cerri Alfredo, tenente id. id., dispensati da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 407,439 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Morandini Giovanni Battista fu *Carlo*, domiciliato in Pallanzeno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi, a Morandini Giovanni Battista fu *Geremia*, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 maggio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 902,115 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Amicarelli *Adelina* fu Pasquale, minore, sotto la patria potestà della madre Teodolinda Di Primio fu Luigi, vedova di Pasquale Amicarelli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Amicarelli *Erminia-Adelina-Concetta* fu Pasquale, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 maggio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1° N. 776,026 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 785, al nome di Benso *Costanzo* e Linda di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del detto loro padre, domiciliati in San Pier d'Arena (Genova);

2° N. 1,067,718 di . . . . L. 305 intestata a Benso *Costanzo* di Giuseppe, minore, ecc. (come sopra);

3° N. 961,498 di. . . . . L. 115 intestata come sopra, al N. 2, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a

1° Benso *Italo-Enrico-Costanzo* e Linda di Giuseppe, minori ecc. ecc.

2° Benso *Italo-Enrico-Costanzo* di Giuseppe, minore, ecc.

3° Benso *Italo-Enrico-Costanzo* di Giuseppe, minore, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 maggio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 22,543, N. 766,207 e N. 766,210 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 255, la prima; L. 10 la seconda; e L. 90 la terza, vincolate di usufrutto vitalizio a favore di Montuoro *Maria Francesca* fu Camillo, furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi a favore di Montuoro *Enrichetta* fu Camillo, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 24 aprile 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,004,378 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 540, al nome di Guglielmini *Pia* fu Paolo, minore, sotto la patria potestà della madre Remondino Giacinta, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico,

mentrechè doveva invece intestarsi a Guglielmini *Emma-Pia-Adelaide-Virginia* fu Paolo, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 aprile 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 maggio, in lire 105,50.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

15 maggio 1901

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	101,45	99,45
	4 1/2 % *netto*	111,32 1/8	110,19 5/8
	4 % *netto*	101,30	99,30
	3 % *lordo*	61,44	60,24

CONCORSI

MINISTERO DELL' INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 65 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale

—

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 1° volgente mese, è aperto il concorso per l'ammissione di 65 alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal Regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'Interno, approvato con R. decreto 12 novembre 1899, n. 407.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di ottobre prossimo venturo presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate dai concorrenti, non più tardi del giorno 31 agosto, alla Prefettura della provincia nella quale eglino risiedono e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di dimora;

4° fede penale di data recente;

5° certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione, e non ha difetti fisici incompatibili con l'impiego;

6° certificato di leva;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una delle Università dello Stato, o il diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito di diploma della predetta Scuola produrrà pure quello di licenza liceale, riportata in un Istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuto i tre anni di studî prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare le nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gl'impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Non saranno ammessi al concorso gli aspiranti che abbiano meno di diciotto anni e più di ventisette di età.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

I. Diritto civile;
II. Diritto costituzionale;
III. Diritto amministrativo;
IV. Diritto penale (Libro 1°);
V. Diritto commerciale;
VI. Economia politica e scienza delle finanze;
VII. 1° legge elettorale politica;

2° legge sulla stampa;

3° ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali, nelle loro linee generali;

4° legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa;

5° legge sul Consiglio di Stato e relativi Regolamenti;

6° legge sulla Corte dei conti;

7° legge sul Contenzioso amministrativo;

8° legge sui conflitti di attribuzione;

9° legge e Regolamento sull'ordinamento della giustizia amministrativa;

10° testo unico della legge comunale e provinciale e relativo Regolamento;

11° legge e Regolamento di pubblica sicurezza;

12° legge sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza e Regolamenti relativi;

13° legge e Regolamento sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica;

14° legge sulle opere pubbliche;

15° legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

16° leggi e Regolamenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

17° legge e Regolamento sugli acquisti dei Corpi morali;

18° legge organica sulla pubblica istruzione e legge sulla istruzione elementare obbligatoria;

19° legge sul reclutamento del R. Esercito;

20° legge sui probi-viri;

21° legge sugli infortunî degli operai sul lavoro;

22° legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli;

23° legge sull'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe;

24° legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato e i primi due titoli del Regolamento relativo;

25° leggi sui prestiti ai Comuni ed alle provincie;

26° sistema tributario dello Stato, delle provincie e dei Comuni nelle linee generali e più specialmente le seguenti leggi:

a) testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette;

b) legge sull'imposta fondiaria;

c) legge per l'imposta sui fabbricati;

d) legge sull'imposta di ricchezza mobile;

e) legge sui dazî di consumo ed altre tasse indirette;

f) leggi per le tasse locali: sul valore locativo, di fuocatico, sul bestiame, sulle bestie da tiro, sella e soma, sugli esercizî e rivendite, sulle vetture, sui domestici, ecc., occ.

VIII. Storia letteraria e civile d'Italia dal medio evo (anno 476) sino ai nostri giorni;

IX. Una lingua straniera (francese, inglese o tedesca) a scelta del concorrente, che dovrà dar prova di saper tradurre dall'italiano in francese, o dal tedesco o dall'inglese in italiano.

L'esperimento orale può cadere su tutto il programma; gli scritti sulle sole materie indicate ai nn. I, II, III e VI.

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere un' indennità mensile, non superiore alle lire cento, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale o da quella delle loro famiglie.

Roma, addì 4 maggio 1901.

Il Direttore Capo della Divisione 1ª
SCAMUZZI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 15 maggio 1901

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vice Presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle ore 10.

STELLUTI-SCALA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana precedente che è approvato.

Approvazione di 18 disegni di legge per eccedenze d'impegni e maggiori assegnazioni sui varî bilanci.

STELLUTI-SCALA, segretario, dà lettura dei disegni di legge dal numero 103 al 120.

(Sono approvati senza discussione).

RAVA propone che, secondo l'esempio già dato da altri paesi, questi disegni di legge per eccedenze di spese siano concentrati Ministero per Ministero in quattro gruppi secondo il carattere delle spese, riformando in questo senso la legge di contabilità.

Così si potrebbero fare quattro votazioni.

RUBINI crederebbe grandemente pericoloso questo metodo che faciliterebbe i possibili arbitrî del potere esecutivo: e prega perciò l'on. Rava di non insistere.

GUICCIARDINI, presidente della Giunta generale del bilancio, non si rifiuta di studiare la raccomandazione dell'on. Rava; ma crede suo debito dichiarare che personalmente si associa alle considerazioni dell'on. Rubini.

RAVA si riserva di dimostrare a suo tempo la ragionevolezza e l'opportunità della sua raccomandazione.

Discussione del disegno legge per aggregare il mandamento di Ciminna al circondario di Palermo.

STELLUTI-SCALA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Aguglia, relatore della minoranza, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo presenterà sollecitamente un disegno di legge per provvedere ad un definitivo riordinamento delle circoscrizioni amministrativo e giudiziarie e sospende di deliberare sulla proposta di legge ».

AGUGLIA rileva che questo disegno di legge, ora proposto dagli onorevoli Di Rudinì Antonio ed Avellone, non solamente non ha carattere d'urgenza, ma fu sempre avversato dalle Autorità locali e dal Governo centrale.

Rileva altresì alcuni inconvenienti d'indole giuridica, che sarebbero conseguenza di questo disegno di legge, e raccomanda alla Camera di approvare la sospensiva.

DI RUDINÌ ANTONIO dichiara che questo disegno di legge non offende, come si teme, interessi legittimi; e perciò si oppone alla sospensiva, che non equivale nemmeno al rigetto puro e semplice, ma vuole anche, per simili casi futuri, la libertà d'azione del Governo e della Camera, in attesa d'una riforma che non è possibile sperare di pronta attuazione, come l'esperienza ha dimostrato.

SANFILIPPO è favorevole alla proposta sospensiva, e ritiene pure che a questo disegno di legge dovrebbe precedere la rettificazione della circoscrizione territoriale.

AGUGLIA non ha inteso di dare alla sua proposta una portata generale, ma di limitarla al caso speciale in discussione, che non ritiene urgente, mentre altri casi urgenti potrebbero benissimo essere discussi ed approvati. E poichè nessun argomento positivo è stato addotto contro la sospensiva, la mantiene.

MAURIGI, presidente della Commissione, dichiara che la Commissione non può accettare la sospensiva, che equivale al rigetto d' una proposta vivamente reclamata dalle popolazioni interessate.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, dichiara che il Governo si mantiene neutrale, tanto riguardo al merito della proposta, quanto riguardo alla sospensiva.

PRESIDENTE mette a partito la sospensiva.

(Non è approvata).

SANFILIPPO, dopo d'aver esposto per quali vicende il Comune di Ciminna è venuto a far parte della circoscrizione giudiziaria del circondario di Termini, nota che nulla è stato mutato riguardo alla circoscrizione amministrativa, e che questa non ha dato luogo ad inconvenienti.

Contesta che vi sia stata una perseverante agitazione per parte delle popolazioni interessate. Ammette che vi siano state deliberazioni di rappresentanze municipali, ma queste sono state provocate artificialmente e non rispondono al convincimento della maggioranza.

Nè si può dare importanza alla deliberazione del Consiglio provinciale di Palermo, perchè vi prevalevano i consiglieri palermitani.

Ravvisa nella proposta aggregazione un fenomeno di accentramento, e ad esso contrappone i vantaggi morali ed amministrativi di mantenere il Comune di Ciminna come è, secondo l'attuale circoscrizione; e la indica esponendo le condizioni topografiche, le distanze ed i mezzi di comunicazione.

Crede che la proposta sia fatta a vantaggio esclusivo delle classi abbienti, come risulta da una petizione di molti cittadini di Ventimiglia; e rileva altresì che se la proposta venisse accolta si avrebbe pei cittadini di Ciminna una duplicità di dipendenza verso i tribunali di Termini e di Palermo.

Avrebbe preferito la sospensiva, ma non avendo potuto ottenerla, voterà per il rigetto.

La seduta termina alle 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad un'interrogazione dell'on. Pozzo Marco che desidera sapere « se creda conforme alla legge Casati il nuovo Regola-

mento per l'istruzione secondaria, in quanto considera ginnasio e liceo come un solo istituto agli effetti del divieto agl'insegnanti di fare lezioni private agli alunni del proprio Istituto; e creda sufficiente il temperamento parziale e transitorio adottato col consentire la continuazione delle lezioni agl'insegnanti che le hanno incominciate; e se non creda invece necessaria una modificazione completa e definitiva in senso più conforme alle esigenze dell'istruzione e delle famiglie, specialmente pei piccoli centri, e nello stesso tempo più rispondente alla dignità, ai diritti ed ai legittimi interessi degli insegnanti ».

Risponde in pari tempo ad altre analoghe interrogazioni degli onorevoli Danieli, Pansini e Della Rocca.

Osserva all'on. Della Rocca che l'articolo 7 del Regolamento Gallo riguarda le classi aggiunte. Esso stabilisce che un professore non possa avere più di due classi aggiunte, e ritiene che ciò sia cosa buona sia dal lato dell'efficacia didattica, sia dal lato della equità e della giustizia.

All'on. Pozzo risponde che non esiste contraddizione fra la legge e il nuovo Regolamento poichè le leggi del 1892, del 1897 e del 1900 mirano tutte alla unificazione amministrativa, didattica e disciplinare dell'istituto classico.

In ogni modo dovendosi pel nuovo anno riformare il Regolamento delle scuole e degli istituti tecnici, il ministro studierà quelle altre modificazioni al Regolamento sui ginnasi e sui licei che valgano a tutelare così l'interesse dell'insegnamento come i diritti e la dignità degli insegnanti (Bene!).

POZZO MARCO prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato. Nota che il nuovo Regolamento è lesivo degl'interessi e della dignità degli insegnanti, e degl'interessi delle famiglie specialmente di quelle abitanti piccole città.

Ritiene che il ginnasio ed il liceo non debbono considerarsi un solo istituto, agli effetti del divieto agl'insegnanti di dare lezioni agli alunni. Tuttavia si riserva di dichiararsi soddisfatto quando avrà veduto il nuovo Regolamento.

DELLA ROCCA. L'articolo 7 del Regolamento Gallo è parso a tutti limitativo della libertà degl'insegnanti dei ginnasi e licei. Inoltre esso offende la dignità degli insegnanti stessi. Contemperare la libertà professionale colle esigenze dell'insegnamento avrebbe dovuto essere oggetto del nuovo Regolamonto; e ciò non è stato fatto.

Occorre dunque che il Ministero corregga questo Regolamento. Intanto, non essendo pago delle risposte avute, si riserva di presentare apposita mozione.

Quanto all'articolo 29, si associa alle considerazioni del collega Pozzo, e aspetta a questo proposito qualche dichiarazione circa la retroattività dell'articolo stesso.

DANIELI prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato che pel nuovo anno sarà provveduto ad una riforma del Regolamento nel senso di tutelare la dignità e i diritti degli insegnanti. Ritiene anch'egli che agli effetti delle lezioni private, il ginnasio non possa considerarsi come formante col liceo un solo istituto.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, dà nuova assicurazione all'on. Pozzo, quanto alla retroattività dell'articolo 29 cui ha accennato pure l'on. Della Rocca fa osservare ancora che le recenti circolari del ministro Nasi sono esplicite, poichè il Regolamento essendo stato pubblicato ad anno cominciato, quell'articolo non poteva per quest'anno considerarsi applicabile: di qui la necessità delle disposizioni transitorie.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione dell'on. Marcora, sui metodi adottati dal prefetto di Sondrio, in confronto del Consorzio dei Beni Prenestini in Comune di Campo Tartano.

Osserva che il dissidio fra gl'interessati, a proposito di questa importante questione, è antico. Il Ministero non poteva approvare il decreto del prefetto precedente, perchè l'articolo 3 della legge comunale e provinciale non gli dava facoltà di emanarlo; e perciò invitò il prefetto attuale a revocarlo.

Confida quindi in un equo componimento.

MARCORA, sebbene a lui fossero noti i provvedimenti del Governo, pur tuttavia ha mantenuto la sua interrogazione per aver modo di ringraziare pubblicamente il Ministero che ha voluto riparare ad un provvedimento arbitrario.

Confida anch'egli che la quistione, seguendosi una procedura ordinaria, potrà essere risoluta con soddisfazione di tutti.

Seguito della discussione del bilancio dell'agricoltura e commercio.

CABRINI nota il contrasto che si manifesta tra l'esaltazione del lavoro che apparisce nei discorsi de' ministri e de' deputati, nelle riviste e nei giornali, e la considerazione nella quale il lavoro stesso è in fatto tenuto.

Noi, segue l'oratore, abbiamo ministri per la guerra e per la marina, ma non ne abbiamo per il lavoro; il quale anche in questo bilancio si trova come intruso.

Nella stessa legislazione del lavoro l'Italia si trova in arrétrato in confronto degli altri paesi civili; talchè anche i conservatori più ortodossi, come l'ex deputato Gabba, riconoscono la necessità di provvedimenti legislativi in favore dei lavoratori; sebbene scarichino sui socialisti la responsabilità della inerzia legislativa in questa materia.

L'oratore scagiona i socialisti da questa censura, attribuendo quella responsabilità esclusivamente all'inferiorità della vita politica in Italia; inferiorità che impedì fino ad ora la traduzione in legge delle generose aspirazioni di qualche solitario.

L'organizzazione operaia, che si va formando oggi, sarà uno stimolo efficace ad una legislazione del lavoro e ad una severa vigilanza su di esso.

Ritiene pertanto indispensabile istituire un Ministero del lavoro.

Allora si potrà sperare una riforma della legge sul lavoro dei fanciulli, per la quale sia elevato non solo il limite d'età, ma il grado di coltura dei giovani operai.

Si potrà sperare che la legge sugl'infortunî venga estesa agli operai agricoli e comprenda le malattie professionali; che vengano migliorati i criterî dell'indennizzo e sia assicurata la regolarità delle ispezioni.

Spera che la legge sui *probi-viri* venga estesa ad industrie che ora ne sono escluse; che ne venga assicurata l'esecuzione, anche contro la riluttanza degli industriali, e che i *probi-viri* siano autorizzati a pronunziarsi anche sui conflitti collettivi e per somma maggiore di quella alla quale è ora limitata la loro competenza.

Augura altresì che si istituiscano i *probi-viri* anche per l'agricoltura; che sia resa veramente autonoma e provvida la Cassa nazionale per l'invalidità e la vecchiaia; che sia emendata la legge sulle associazioni di mutuo soccorso, in modo da assicurare a queste maggior libertà d'azione; che sia promulgata una legge sul lavoro delle donne, limitando le ore del lavoro, garantendo ad esse il riposo settimanale, e istituendo a loro beneficio una Cassa di maternità; che si stabilisca un contratto di lavoro per gli impiegati privati e pei commessi, assicurando intanto ad essi il riposo festivo.

Tenuto conto delle speciali condizioni delle varie industrie, chiede altresì che siano protetti contro l'eccessivo lavoro gli operai.

Nega che la piccola proprietà cresca, come fu detto. Cresce il numero dei piccoli proprietarî; ma ciò per effetto di un pericoloso frazionamento della proprietà piccola e media che prelude poi all'accentramento della proprietà medesima.

Lamenta, con l'on. Arnaboldi, la propaganda dell'odio di classe; ma afferma che questa propaganda viene da coloro che rifiutano di riconoscere gli interessi e i diritti dei lavoratori (Commenti), i quali reclamano la più ampia libertà di organizzazione (Approvazioni — Congratulazioni).

DE NICOLO' lamenta, non per la sua entità, ma per la tendenza di cui è indizio, la diminuzione portata nello stanziamento complessivo di questo bilancio, e si augura che, negli anni futuri, le somme, invece, si accrescano, tenendo conto che dall'incremento dell'agricoltura dipende l'avvenire del Mezzogiorno d'Italia, e dall'avvenire di questo la fortuna della patria.

Si unisce a coloro i quali domandano una più ampia ed efficace legislazione sociale; e crede che occorra prima di tutto riformare il Codice civile nella parte che si riferisce ai contratti di lavoro, e modificare più specialmente l'istituto delle locazioni agrarie.

Segnala quindi l'opportunità di riformare le Camere di commercio e di dare disciplina e riconoscimento legale alle Camere di lavoro; la necessità di una buona legislazione sulla caccia e sulla pesca, e di fare intanto eseguire quella che abbiamo; di fare approvare la legge per l'abbuono parziale della tassa sugli spiriti adoperati nelle industrie.

Spera che il ministro voglia tener conto di queste raccomandazioni (Bene! Bravo!).

GALLINI dà ragione di un ordine del giorno da lui presentato affinchè si decreti una sollecita revisione degli elenchi di vincolo forestale nelle Provincie ove è stato eseguito il nuovo catasto, e nelle quali accadono ogni giorno infiniti inconvenienti per la difficoltà di ben determinare i diritti e i doveri dei cittadini, e perfino l'applicazione uniforme della legge.

MEZZACAPO invoca pronti ed efficaci provvedimenti in favore della pesca, specialmente per modificare le disposizioni del Regolamento le quali non di rado paralizzano o contraddicono quelle della legge.

Espone le tristi condizioni della classe dei pescatori, molti dei quali sono costretti ad emigrare ed a naturalizzarsi in altri paesi.

CELLI anche a nome degli onorevoli Sichel, Montemartini, Agnini e molti altri deputati, propone che i sussidi per diminuire le cause della pellagra siano portati, in un capitolo distinto, a lire 100,000.

Nota che le sue critiche non sono rivolte agli uomini che ora sono al Governo, ma riguardano oggettivamente i sistemi prevalenti.

Vorrebbe conoscere se il Governo intenda mantenere il progetto Carcano sul servizio zooiatrico, essendo urgente provvedere a questa materia, per le molte infezioni, anche recenti, che decimano il nostro bestiame.

Espone poi il minaccioso diffondersi della pellagra anche in regioni che, come il Lazio, ne erano finora rimaste immuni; e sostiene la necessità di aumentare razionalmente i fondi per combattere più efficacemente questa piaga delle nostre popolazioni campagnuole.

Di qui la necessità d'impostare un capitolo speciale in bilancio e aumentare il fondo.

Per questa via il Governo potrebbe rivolgere i suoi sforzi a migliorare l'alimentazione, sostituendo all'indigesta polenta paste e pane, sia pure a base di granturco. Qualche iniziativa in questo senso era stata presa dal Ministero d'agricoltura, ma poi ogni azione benefica è cessata.

Lamenta che la legge di bonifica dell'Agro romano sia rimasta lettera morta.

Per più ragioni le tenute espropriate, ed a prezzo eccessivo, dal Ministero d'agricoltura e commercio, sono rimaste quasi incolte; mentre altre poche, tre o quattro, per opera esclusiva di privati hanno avuto notevoli miglioramenti.

Crede che il Governo debba mutare indirizzo, e che occorra una nuova legge; utilizzando pure l'opera dei carcerati, secondo la proposta del senatore Beltrami-Scalia ed espropriando a minor prezzo. Vorrebbe conoscere in proposito il pensiero del Governo.

Richiama poi l'attenzione del ministro sul servizio dell'idraulica agraria, segnalando le benemerenze del funzionario che ad esso è preposto; e vorrebbe che lo stanziamento relativo fosse ripristinato nell'antica somma di lire novemila.

Conclude esprimendo la speranza che il Governo porterà tutta la sua attenzione su questi importanti problemi che riguardano troppo da vicino il benessere delle nostre popolazioni (Bene!).

VIGNA rileva l'alta importanza sociale di questo, che è il bilancio della produttività nazionale. Se è bello e nobile l'ideale di una patria forte, è certamente anche più nobile e più umano quello di una patria prospera e felice, che assicuri ai suoi figli un equo compenso delle loro fatiche.

Domanda quindi al Governo che cosa intenda fare a pro delle classi agricole.

Esaminando le condizioni dei piccoli proprietari, dimostra che molti di essi si rovinano ricorrendo al credito pel desiderio di ingrandire e migliorare le loro proprietà.

Invoca quindi un buono ed efficace ordinamento del credito agrario.

Fino a quando la piccola proprietà non potrà fruire di un credito agrario a mite interesse, essa sarà tributaria dei grandi proprietari.

Nota poi che una gran parte dei piccolissimi proprietari lavorano anche i fondi altrui, facendo ai braccianti una concorrenza rovinosa.

Reputa quindi indispensabile un disegno di legge, che regoli in modo equo ed efficace i contratti agrari.

Reclama poi un aumento ulteriore negli stanziamenti per le Cooperative e pei Consorzi, e si riserva di presentare un ordine del giorno diretto ad agevolare la concessione di opere pubbliche alle Cooperative di lavoro.

Segnala infine il voto emesso dal Congresso antifillosserico piemontese per la reintegrazione dello stanziamento di un milione, affinchè si possa combattere efficacemente la ognor crescente diffusione di questo flagello.

Son questi voti modesti, che con la buona volontà possono venire soddisfatti (Bene!)

PIPITONE, lamentando la tenuità del fondo stanziato per sussidi a Consorzi agrari, dimostra come sia doveroso incoraggiare la costituzione di Società di lavoratori agricoli, che potrebbero prendere in affitto i latifondi e ridurli a coltura intensiva.

All'uopo vorrebbe che a siffatte Società si dessero le maggiori facilitazioni fiscali. Si compiace che capitali italiani siano stati rivolti alla colonizzazione di terre estere, specialmente in Tunisia; ma ne trae un argomento per dimostrare che, con un migliore ordinamento amministrativo e finanziario, si otterrebbe facilmente che i nostri capitalisti rivolgessero la loro attività alle plaghe incolte del nostro paese.

Vorrebbe che con apposite disposizioni legislative fosse imposto ai proprietari dei latifondi l'obbligo di bonificarli e coltivarli, ovvero di cederli contro equo compenso, affermando il diritto dello Stato d'intervenire nel nome dell'utilità sociale (Commenti).

Rileva l'enorme peso del debito ipotecario, che grava sulla piccola proprietà; e dimostra che, come si è agevolata la conversione dei debiti comunali, così si potrebbe dare ai proprietari il modo di avviarsi ad un riscatto delle loro passività.

Concludendo, confida che il Governo e il Parlamento si porranno finalmente all'opera per fare qualcosa in pro dell'agricoltura italiana (Bene! Bravo!).

CARATTI rileva anzitutto la grande importanza dell'istruzione agraria, e ne raccomanda la massima diffusione. Richiama poi l'attenzione del Governo sulla provvida istituzione delle Casse rurali di prestito, lamentando che siano soggette ad eccessive formalità legali e a spietate persecuzioni fiscali.

Riconosce che queste casse rurali sono oggi divenute in gran parte strumenti di propaganda clericale. Ma in ciò deve ravvisarsi una ragione di più per favorire quelle che non abbiano scopo settario, ma semplicemente economico.

Mentre, dunque, invoca una legge, la quale venga a disciplinare con opportune norme l'ordinamento di queste Casse rurali, vorrebbe che fossero concessi speciali beneficî e favori a quelle fra esse, che hanno la finalità economica come obiettivo unico ed assoluto.

Queste proposte raccomanda al Governo confidando particolarmente nell'opera dell'on. Wollemborg, che fu il primo iniziatore ed il più fervido apostolo delle casse rurali in Italia (Bene!).

Votazione a scrutinio segreto di sei disegni di legge per eccedenze di impegni e maggiori assegnazioni sui varî bilanci, dal n. 103 al n. 108 inclusivo.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Agnini — Aguglia — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Barnabei — Barzilai — Bastogi — Bergamasco — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Bianchini — Bonin — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bovi — Bovio — Branca — Brunicardi.

Cabrini — Calderoni — Callaini — Camagna — Campi — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Caratti — Carcano — Carmine — Carugati — Casciani — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiesi — Chimienti — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cornalba — Cortese — Costa — Curioni.

D'Andrea — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Gaglia — Del Balzo Gerolamo — Dell'Acqua — Della Rocca — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Canneto — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabìa — Donati Carlo — Dozzio.

Engel.

Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fazio — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Francica-Nava — Frascara Giuseppe — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Furnari — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Gallini — Galluppi — Garavetti — Gattoni — Gavotti — Ghigi — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giusso — Grassi-Voces — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Indelli.

Lacava — Landucci — Lemmi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lollini — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Mango — Mantica — Marcora — Maresca — Marescalchi Alfonso — Mascia — Masciantonio — Massa — Massimini — Materi — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Meardi — Mel — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Micheli — Miniscalchi — Montagna — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morando Giacomo — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nocito.

Orlando — Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Papadopoli — Patrizi — Pennati — Perla — Personè — Piccolo-Cupani — Pipitone — Placido — Podestà — Pozzo Marco.

Rava — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Ronchetti — Rondani — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Sani — Sanseverino — Sapuppo-Asmundo — Serra — Sichel — Sili — Sinibaldi — Socci — Solinas-Apostoli — Sormani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tedesco — Testasecca — Toaldi — Torlonia — Torraca — Torrigiani — Tripepi — Turbiglio.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Varazzani — Vendramini — Veneziale — Vigna — Vischi — Visocchi — Vitale.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zanardelli — Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Bonardi — Bracci — Broccoli

Castiglioni — Civelli — Cuzzi.

Dal Verme — De Luca Paolo.

Facta — Farinet Alfonso — Filì-Astolfone — Finocchiaro Lucio — Franchetti.

Gorio — Grippo.

Lampiasi.

Marazzi — Marsengo-Bastia — Marzotto — Matteucci — Morandi Luigi.

Palberti — Pavia — Poggi — Pompilj.

Sola — Sommi-Picenardi.

Tecchio.

Sono ammalati:

Arconati.

Bertesi.

Capoduro — Capozzi — Cipelli — Cocuzza — Coppino — Costa-Zenoglio — Crispi.

Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Di Bagnasco — Donadio — Donati Marco.

Freschi.

Picardi.

Rizzetti.

Serristori.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.

Brunialti.

Martini.

Pistoja.

(Sono approvati a grande maggioranza).

Interrogazioni ed interpellanze.

LUCIFERO, segretario, nè dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze sul fatto strano onde si torna ad imporre la tassa di manomorta sulle congrue dei parroci, nonostante ed in ispregio della legge 4 giugno 1899, e della relativa circolare dell'ex ministro Chimirri.

« Stelluti-Scala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura e commercio sul modo come funziona il collegio dei *probiviri* nella provincia di Salerno.

« De Marinis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sul contegno dell'Autorità politica di Salerno nello sciopero delle tessitrici dell'opificio Schlaeffer.

« De Marinis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda provvedere ad estendere il beneficio della pensione ai guardiani idraulici.

« Gattoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e quando voglia provvedere all'istituzione di un R. Ginnasio in Cassino.

« Visocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e dei lavori pubblici sui criterî dell'Amministrazione per accertare e legittimare le derivazioni dalle acque pubbliche del Liri aventi diritto per l'articolo 24, legge 10 agosto 1884, e se non credono giusto e conveniente dare precedenza, o almeno trattare alla stessa stregua antichi utenti che hanno stabilimenti industriali in esercizio, e chi chiede riconoscimento di dubbî diritti d'uso a fine di speculazione.

« Grossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro degli affari esteri sul periodico ripetersi delle espulsioni di operai italiani dalla Germania, e sulla nessuna assistenza accordata loro dalle Autorità consolari italiane e sul luogo di espulsione, e durante il miserabile loro esodo attraverso la Svizzera.

« Chiesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sulle misure che intende di prendere di fronte agli scioperi attuali agricoli, qualora si ripetessero in modo anche più grave all'epoca della prossima mietitura.

« Turbiglio ».

Sull'ordine del giorno.

MONTI-GUARNIERI domanda di poter svolgere sabato la sua proposta di legge per la pensione ai maestri di ginnastica.

(Rimane così stabilito).

CAMAGNA domanda quando potrà svolgere una sua interpellanza circa la classifica del porto di Reggio Calabria.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara che, se l'on. Camagna converte l'interpellanza in interrogazione, è pronto a rispondere anche per calmare le apprensioni di quelle popolazioni.

CAMAGNA converte l'interpellanza in interrogazione.

(Sarà svolta domani).

La seduta termina alle 18.40.

Comunicazioni della segreteria della Camera

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Convenzione con la Cassa di risparmio di Bologna per l'istituzione e mantenimento di una Scuola agraria presso quella R. Università » (248), si è oggi costituita nominando presidente l'on. Mestica, segretario l'on. Mezzanotte e relatore l'on. Gallini.

L'on. Arnaboldi è stato nominato relatore per la proposta di legge: « Ricostituzione in Comune autonomo del soppresso Comune di Barlassina » (158).

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 16 maggio 1901

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde all'on. Ciccotti che desidera sapere « se e quando intenda dare esecuzione alla legge dei *probi-viri* nella città e provincia di Salerno, dove il recente sciopero dell'opificio Schlaeffer ne ha mostrato l'urgente necessità ».

Risponde altresì ad altre analoghe interrogazioni dell'on. De Marinis.

Il Ministero non ha trascurato di fare premure al prefetto per indurre gl'industriali ad agevolare l'esecuzione della legge. Pel 25 maggio sono indette le elezioni e spera approderanno a buoni risultati. Aggiunge che ciò che è accaduto a Salerno accade pure in altri centri operai, a cagione specialmente della resistenza degl'industriali.

Se queste resistenze non cesseranno il Ministero non mancherà di ricorrere anche a provvedimenti legislativi (Bene !).

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'analoga interrogazione dell'on. Ciccotti, cioè « sul contegno tenuto dall'Autorità politica di Salerno nello sciopero delle tessitrici dell'opificio Schlaeffer ».

Nota che il fatto cui si riferisce questa interrogazione, rimonta alla passata Amministrazione.

In ogni modo ricorda i buoni uffici del Governo per poter venire ad una conciliazione fra industriali ed operaie.

La conciliazione non si potè ottenere, nè potè funzionare il Collegio dei *probi-viri* perchè non esisteva.

I disordini verificatisi in quell'occasione furono relativamente lievi, e l'azione dell'Autorità di pubblica sicurezza fu corretta.

CICCOTTI prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio.

Non consente però nel giudizio dato dall'on. sottosegretario di Stato per l'interno, sull'opera del prefetto di Salerno. Se questi avesse fatto il dovere suo, gli industriali non avrebbero potuto coalizzarsi per impedire la costituzione dei *pro-biviri* e per contrastare i giusti desideri degli operai.

DE MARINIS ringrazia l'on. sottosegretario di Stato per l'agricoltura per la risposta esauriente data.

Nota che il Collegio dei *probi-viri* in provincia di Salerno non ha potuto funzionare per ragioni insite nella legge.

La legge stessa è incompleta. Occorre impedire la coalizione degl'industriali; abolire l'esclusione dei condannati per reati politici; e rendere l'ufficio retribuito. Spera che ciò sarà fatto.

A proposito poi del fatto speciale censura vivamente l'opera del passato prefetto, che fu allontanato; mentre non ha che da lodare il presente prefetto.

Gli operai non invocano altro che libertà e giustizia; ed hanno tenuto e tengono un contegno ammirevole come hanno dimostrato nel Comizio di domenica scorsa; e sono degni perciò dell'appoggio del Governo. Quest'appoggio confida che sarà loro accordato (Bene !).

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno. Difende l'operato dell'Arma dei carabinieri che fu seria, conciliante e lodevole. Aggiunge che il Ministero ha dato al nuovo prefetto istruzioni perchè sia spiegata un'azione conciliante fra industriali ed operai.

BACCELLI ALFREDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ad un'interrogazione degli onorevoli De Cesare, Magnaghi, Personè e Codacci-Pisanelli « sulla convenienza di modificare la norma sull'alcoolizzazione dei vini, contenuta nella lettera *E*, dell'articolo 3 del Regolamento per l'applicazione della legge 25 marzo 1900 »; risponde altresì ad altra analoga interrogazione dell'on. Vischi.

Assicura che il Governo provvederà presto nel senso desiderato dagli interroganti.

DE CESARE e VISCHI si dichiarano soddisfatti.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione dell'on. Grassi-Voces che desidera sapere « quali provvedimenti intenda prendere per agevolare l'industria degli alcools in Sicilia, sopraffatta dalle eccessive esigenze fiscali ».

Assicura che sarà provveduto, a seconda dei desideri, che riconosce giusti, delle regioni siciliane.

GRASSI-VOCES ringrazia.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'on. Paganini che desidera « sapere se di fronte ai recenti disastri avvenuti nell'Alpago in provincia di Belluno, ed allo stato pericoloso di tutta quella regione non creda opportuno intervenire per una efficace sistemazione di quelle falde montane ».

Accenna ad alcuni provvedimenti già presi. Nei limiti degli stanziamenti non mancherà l'aiuto del Governo; è certo che l'azione di questo non potrà essere completamente reintegratrice.

PAGANINI ricordata la gravità dei disastri, che devono interessare il Governo, confida che colla legge sulle bonifiche e con quella sui rimboschimenti, si possa ripararvi con efficacia, e scongiurare disastri per l'avvenire.

FULCI NICOLÒ, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, risponde all'on. Giuliani, che desidera sapere « se abbia intenzione di modificare l'attuale Regolamento organico. Se voglia coordinarlo alla concessione della franchigia ai deputati, finchè non sia deliberata l'indennità secondo le due proposte di legge già presentate alla Camera. Se intende, nell'affermativa, presentare alla ripresa dei lavori prlamentari, analogo progetto di legge ».

Agli organici si è già pensato; ed altri provvedimenti per migliorare quella degl'impiegati inferiori si stanno studiando.

Quanto alla seconda perte dell'interrogazione che si riferisce alla franchigia ai deputati, dopo aver ricordato che sulla quistione sono discordi i pareri, non si rifiuta di esaminarla.

GIULIANI. La questione della franchigia ai deputati non è nuova. Molte promesse sono state fatte; ora occorre dichiarare se s'intende presentare un disegno di legge. Espone tutta la convenienza del provvedimento da lui invocato.

Si riserva di sollevare ancora la questione, quando verrà in discussione il disegno di legge per l'indennità ai deputati.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Camagna, che desidera sapere « per quali intendimenti il Ministero lasci continuare il tentativo di modificare la classifica del porto di Reggio Calabria, mentre il movimento commerciale di detto porto (quantunque questo sia ancora in costruzione) è tale da assicurare in ogni caso il mantenimento dell'attuale classificazione ».

Dichiara che nulla si è innovato dal Ministero dei lavori pubblici per Reggio Calabria, dal giorno che fu presentato l disegno di legge per Villa San Giovanni; e che i lavori per il porto e la stazione di Reggio seguono il loro corso. Assicura che il Ministero, ben lungi dal pensare a retrocedere di classificazione quel porto, provvederà ad assicurare completamente l'esecuzione dei lavori; e deplora l'agitazione, assolutamente ingiustificata, che si è manifestata a Reggio, non essendovi ombra di vero nei motivi addotti per essa.

CAMAGNA lamenta che il porto di Reggio sia stato fin qui molto trascurato, mentre si dimostrò tanta sollecitudine per il nuovo progetto relativo a Villa San Giovanni.

Questa disparità di trattamento e il tentativo fatto dall'ingegnere capo del genio civile di Reggio di sclassificare quel porto suscitarono una viva agitazione da parte delle rappresentanze amministrative locali; la quale è necessario far cessare provvedendo alle giuste esigenze del porto e della stazione di Reggio.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura di aver richiamato quel funzionario del genio civile che attribuiva al Ministero intendimenti che questo non ha mai avuto; ed esorta l'on. Camagna a far opera perchè cessi l'ingiustificata agitazione.

Congedi.

PRESIDENTE annunzia che hanno chiesto congedi per motivi di famiglia gli onorevoli: De Amicis, di giorni 2; Mezzacapo, di 15 e Campi, di 3.

(Sono conceduti).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che vennero presentate le relazioni della Giunta sulle elezioni di: Aversa (Capece-Minutolo), Patti (Furnari) e Verona II (Todeschini), e che la discussione della prima si farà nella tornata di sabato 18, della seconda in quella di martedì 21 e della terza in quella di mercoledì 22 corrente.

Presentazione di un disegno di legge.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge, già approvato dal Senato, intorno alla Cassa di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.

Seguito della discussione del bilancio dell'agricoltura e commercio.

CICCOTTI lamenta la deficiente azione integrativa dello Stato italiano nei conflitti tra l'interesse individuale ed il sociale; mentre questa azione, efficacemente spiegata, sarebbe opera di vera conservazione sociale.

E domanda perchè lo Stato, che protegge tante industrie, non abbia esercitato alcuna efficace protezione sulle foreste dove il contrasto degl'interessi è più forte che mai; non potendo considerare come provvedimento efficace la geniale iniziativa della festa degli alberi.

Del pari inefficace ravvisa l'opera dello Stato nella diffusione del credito agrario e dell'istruzione agricola.

Ritiene indispensabile estendere i campi dimostrativi agrarii; i quali certamente non possono essere rappresentati dai campicelli affidati ai maestri, ai quali manca la necessaria esperienza.

Nè maggiore ravvisa l'opera dello Stato per il progresso delle industrie, osservando che la Germania, prima di provvedere ad aumentare la sua flotta, dedicò somme notevoli a promuovere i progressi industriali (Bene!) e che uguale metodo seguì la Svizzera por dare incremento alle sue industrie tradizionali. Quindi non comprende perchè, fino ad un certo segno, non si dovrebbe favorire lo sviluppo delle piccole industrie educando il naturale senso artistico delle nostre popolazioni (Approvazioni).

Invita perciò il Governo a decidersi per una forte e razionale organizzazione delle scuole d'arti e mestieri dalle quali dipende l'avvenire economico e morale della patria, in quanto sottraggono tanti suoi figli alle fatalità della delinquenza (Bene! Bravo!)

Si riserva di dimostrare la necessità politica delle leghe di resistenza dei lavoratori; ma intanto afferma la loro utilità nei rispetti stessi dell'industria, la quale non può prosperare se gli operai non sono istruiti e coscienti dei loro diritti.

Segnala la necessità di risolvere la questione dei demanî meridionali, fomite di tanti disordini; ma non col metodo della polverizzazione del suolo che ha potuto creare per un momento piccoli proprietari subito scomparsi (Approvazioni), poichè la piccola proprietà non può resistere nelle nostre terre scarsamente produttive, senza un forte credito agrario, e con imposte eccessive che conducono a innumerevoli espropriazioni.

Conclude raccomandando alla Camera di avviare il paese ad una politica di raccoglimento che deve preludere, sviluppando la produzione nazionale, alla sua redenzione economica e sociale (Applausi all'Estrema Sinistra — Congratulazioni).

GUERCI dichiara che, pure dissentendo dall'on. Ciccotti nel fine della utilità sociale, crede necessario dissipare gli equivoci.

Innanzi tutto bisogna stabilire, quando si parla di piccola proprietà, quale sia l'unità culturale capace di resistere (Bene!) Là dove la piccola proprietà non è eccessivamente frazionata, per esempio in provincia di Parma, resiste; mentre i latifondi mutano spesso di proprietario, e finiscono assorbiti dal capitale industriale (Bene!)

Il miglioramento delle classi agricole è necessario per lo sviluppo della produzione; ma si riserva di venire a parlare in più propizia occassione della piccola proprietà in rapporto a quel miglioramento (Bene!)

GALLAINI richiama l'attenzione della Camera sulla deleteria influenza che sul prodotto dell'agricoltura esercita la dissennata distruzione degli uccelli che divorano milioni di insetti nocivi. Oramai la scienza ha dimostrato che i danni di questo sterminio di uccelli sommano a milioni; ma i voti degli agricoltori e degli igienisti sono rimasti finora inascoltati.

Accenna più specialmente alla spietata guerra alle rondini così utili nelle campagne come nelle città, e invoca una disposizione legislativa che valga ad eliminare o a render minore un inconveniente la cui gravità apparisce nelle statistiche delle nostre esportazioni agricole scemate e delle nostre importazioni aumentate.

Esorta il Governo e la Camera a prendere opportuni provvedimenti, e presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare con la maggiore sollecitudine un disegno di legge inspirato ai concetti seguenti:

« Che per il corso di due anni, a cominciare dal 1° gennaio 1902 fino al 31 dicembre 1903, sia proibita la caccia con le reti fisse e mobili, paretai, retine, lacci, ragnaie, tramagli, roccoli, panie, brescianelle, trappole e simili in tutto il Regno nell'epoca dal 15 febbraio a tutto ottobre per qualunque specie d'uccelli, sotto pena di una multa estensibile da lire 300 a lire 1000 e della perdita degli strumenti venatori sequestrati.

« Dette multe saranno devolute per un terzo a favore dei componenti l'arma dei RR. Carabinieri, Guardie forestali ed altri agenti armati, che contesteranno le contravvenzioni.

« Che quindi il rilascio della licenza di cui all'articolo 51, tabella allegata alla legge 19 luglio 1880, n. 5526, allegato *F*, sia concessa limitatamente ai periodi 1° novembre 1902 al 14 febbraio 1903 e 1° novembre 1903 in poi ».

BATTELLI segnala gli scarsi risultati pratici delle scuole agricole ed industriali, nelle quali si impartiscono insegnamenti troppo generali ed astratti, e manca la necessaria correlazione fra l'insegnamento teorico ed il pratico.

I giovani che escono da queste scuole posseggono bensì un corredo d' idee generali e di formule astratte, ma non sanno poi applicarle ai bisogni pratici per insufficiente preparazione e difetto di mezzi tecnici nell'insegnamento. A questi poco buoni risultati contribuisce anche in parte il modo come è scelto il personale insegnante e l'imperfetta compilazione dei programmi (Bene!).

MONTEMARTINI rileva il contrasto che si nota da qualche tempo fra l'iniziativa privata e quella del Governo in materia d'agricoltura, e come quest'ultima sia assolutamente inadegua a ai bisogni, ciò che appare da un esame anche superficiale degli stanziamenti di questo bilancio.

Esprime l'augurio che rimanga al Ministero d'agricoltura il presidente del Consiglio, e che per l'esercizio prossimo, questo bilancio venga alla Camera prima che si approvino altre spese improduttive (Bene! all'Estrema Sinistra).

BACCELLI GUIDO parlando per fatto personale, ricorda l'opera sua tendente al maggior possibile accordo fra il Ministero della pubblica istruzione e quelli della guerra e dell'agricoltura.

Spiega quindi come egli volesse dare una finalità propria alla scuola elementare distinguendola in urbana e rurale, dando a questa per elemento pratico di studio quel campicello tanto contrastato. E queste riforme erano coordinate a tutto un sistema che doveva tendere a risollevare per via del primo stadio dell'istruzione le sorti morali ed economiche della nazione (Bene!).

Per giudicare però in particolare dell'importanza del campicello bisogna guardare non le regioni dove l'agricoltura è assai progredita come in Toscana, ma quelle dove le classi rurali mancano di ogni rudimento di coltura razionale.

L'istituzione del campicello ha trovato molti fautori, anche fra i deputati, e raccomandata al solo amor proprio nazionale ha raccolto in brevissimo tempo un patrimonio ingente per le offerte generose di privati (Bene!).

E convinto che quest'istituzione potrà dare alla nazione ottimi frutti, se non sarà ostacolata da quella mutabilità di idee e di intenti che tanto nuoce al nostro paese, sopra tutti privilegiato dalla natura (Approvazioni).

ROVASENDA, relatore, rispondendo ai precedenti oratori, rileva come, tenuto conto della radiazione dal bilancio in esame, della spesa per l'Esposizione di Parigi, e della diminuzione di stanziamento pel censimento, la spesa totale effettiva, in confronto del bilancio 1900-1901, si accresce di lire 255,574.97.

Nota il risveglio prodottosi in Italia nella difesa e nella protezione dell'agricoltura. Deplora però la proposta diminuzione di spese, per impedire la diffusione della fillossera, e confida che al capitolo relativo il ministro terrà conto delle osservazioni della Giunta: egli ritiene abbia a reintegrarsi la cifra di un milione.

Dissente dall'on. Arnaboldi nel concetto, che si abbia a spendere meno per l'insegnamento agrario, ritiene invece abbia a spendersi meglio con opportune trasformazioni, ove mostrasi deficiente: si compiace che presto ogni Provincia potrà essere fornita della cattedra ambulante.

Fa notare, con cifre statistiche il progresso dell'insegnamento industriale, nonchè il sensibile progredire della forza motrice impiegata nelle industrie agricole, manufattrici e dei trasporti, e sviluppata dalle caldaie a vapore, da forze idrauliche e dai motori a gaz.

Rileva pure i progressi delle industrie elettriche, notando che al 31 dicembre 1900 già si contavano 146 società, che esercitavano legalmente tale industria.

Segnala, in ordine alla prossima scadenza dei trattati commerciali, l'opera degna di lode, che sta compiendo, in preparazione di quell'avvenimento, la Commissione presieduta dal commendator Stringher, ed invita il ministro ad accrescere il numero dei nostri addetti commerciali all'estero, avendo gli attuali fatto buona prova.

Tratta del credito agrario e della Cassa nazionale di previdenza, i cui benefici vorrebbe fossero maggiormente conosciuti dagli agricoltori.

Non si oppone che sia accresciuto lo stanziamento per la pellagra, assecondando le istanze degli onorevoli Morando e Celli.

Non consente nelle lodi prodigate al nuovo ordine equestre: avrebbe preferito fosse stata data esecuzione al decreto del 1898

con cui si accordavano, ed in numero assai limitato, non titoli, ma premî e medaglie ai benemeriti dell'agricoltura e dell'industria.

Domanda, parlando degli scioperi, che venga tutelata la libertà del lavoro, ma riconosce d'altra parte le condizioni misere dei contadini in alcune regioni, e invoca dall'on. Zanardelli provvedimenti legislativi per la colonizzazione interna, per la creazione dei *probi-viri* agricoli e per regolare i contratti agrari. Con tali provvedimenti, il Paese farà un nuovo passo nella via della civiltà, del progresso e della giustizia sociale (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Votazione a scrutinio segreto di sei disegni di legge per eccedenze d'impegni e maggiori assegnazioni sui varî bilanci; dal n. 109 al n. 114 inclusive.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama:

Prendono parte alla votazione:

Aguglia — Arconati — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Baragiola — Barnabei — Barracco — Barzilai — Battelli — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Bianchi L. — Bianchini — Bonacossa — Bonin — Borsarelli — Bovi — Bovio — Branca — Brunialti — Brunicardi.

Calderoni — Callaini — Calleri Enrico — Camagna — Camera — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelleri — Caratti — Carcano — Carmine — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerri — Chimienti — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Cornalba — Cortese — Curioni.

D'Alife — Danieli — De Bellis — De Cesare — De Gaglia — Del Balzo Gerolamo — Dell'Acqua — Della Rocca — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Prisco — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Broglio — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Terranova — Di Trabia — Donati Carlo.

Falconi Gaetano — Falletti — Fasce — Fazio — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Fracassi — Francica-Nava — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Gallini — Gallo — Galluppi — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Gavazzi — Gavotto — Ghigi — Gianturco — Giolitti — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Grassi-Voces — Guerci — Guicciardini.

Indelli.

Lacava — Landucci — Leali — Lemmi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lollini — Lucernari — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Mango — Mantica — Marcora — Maresca — Marescalchi Alfonso — Masciantonio — Massimini — Materi — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Meardi — Mel — Miaglia — Micheli — Miniscalchi — Montagna — Montemartini — Morando Giacomo — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nocito.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Pavia — Pennati — Perla — Personè — Piccolo-Cupani — Piovene — Pipitone — Pizzorni — Podestà — Pozzo Marco — Prampolini — Prinetti.

Raccuini — Rava — Riccio Vincenzo — Rizzo Valentino — Rizzone — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Sani — Sanseverino — Santini — Sapuppo-Asmundo — Serra — Sichel — Sili — Socci — Sonnino — Sormani — Soulier — Spada — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tedesco — Testasecca — Tinozzi — Toaldi — Torlonia — Torraca — Tripepi — Turbiglio.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Vallone — Varazzani — Veneziale — Ventura — Vigna — Vischi — Vitale.

Weil-Weiss.

Zanardelli — Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Bergamasco — Bonardi — Bracci — Broccoli.

Campi — Castiglioni — Civelli — Cuzzi.

Dal Verme — De Amicis — De Luca Paolo — Dozzio.

Facta — Farinet Alfonso — Fili-Astolfone — Finocchiaro Lucio — Franchetti.

Gorio — Grippo.

Lampiasi.

Marazzi — Marsengo-Bastia — Matteucci — Mezzacapo — Morandi Luigi.

Palberti — Poggi — Pompilj.

Sommi-Picenardi.

Tecchio.

Vendramini.

Sono ammalati:

Bertesi.

Capoduro — Capozzi — Cipelli — Coppino — Costa-Zenoglio — Crispi.

Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Di Bagnasco — Donadio — Donati Marco.

Mascia.

Picardi.

Wollemborg.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.

Martini.

Pistoja.

(I disegni di legge nn. 109, 110, 111 e 114 sono approvati a grande maggioranza).

(Pei disegni di legge 112 e 113 non è stato raggiunto il numero legale).

Presentazione di una relazione.

RICCIO presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Roberto Mirabelli.

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e dei lavori pubblici, sulla frana avvenuta con gravi conseguenze, nell'abitato di Acerenza e sui provvedimenti presi dal Governo.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri della guerra e dell'agricoltura e commercio per sapere se e come, in attesa della legge per la difesa contro la grandine, intendano provvedere per la distribuzione della polvere a prezzo di favore necessaria agli spari.

« Calleri Enrico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e dei lavori pubblici sui provvedimenti che si propongono di adottare per venire in aiuto ai danneggiati del disastro di Acerenza e per assicurare da altri danni l'abitato di quella città.

« Gianturco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno, dei lavori pubblici e del tesoro circa i provvedimenti per la frana di Roscigno.

« Giuliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se intenda provvedere, adeguatamente, alle sorti del R. Istituto dei sordo-muti di Palermo, unico per tutta la Sicilia.

« Di Stefano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marineria, per sapere se e quando vorrà provvedere alle sorti degli amanuensi delle Capitanerie di porto.

« Di Stefano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno e dell'agricoltura e commercio per sapere se il Governo intenda e come intervenire per eliminare i dissidî sorti tra proprietari e lavoratori nella provincia di Ferrara con grave danno economico di quella Provincia.

« Sani Severino ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro guardasigilli, per sapere se il Governo intenda provvedere con opportune modifiche degli articoli 390, 391, 392 del Codice penale, ad una più efficace e più vigorosa protezione dell'infanzia matrattata.

« Caratti ».

RONCHETTI, sottosegretario di Stato par l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Ciccotti sulla frana avvenuta ad Acerenza. Ha chiesto notizie telegrafiche, e le attende tuttora. Intanto ha disposto per un primo sussidio ai danneggiati.

Spera di poter dar domani notizie più particolareggiate. Intanto assicura che se occorreranno ulteriori provvedimenti, saranno immediatamente adottati.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, ha chiesto egli pure notizie telegrafiche, e appena le avrà le comunicherà alla Camera e all'on. interrogante.

CICCOTTI ringrazia di queste risposte e attende ulteriori notizie.

La seduta termina alle 18,25.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Commissioni convocate per venerdì 17 maggio 1901.

Alle ore 14: la Commissione per l'esame delle proposte di

legge: « Nomina dei professori straordinarî delle Università e degl'Istituti superiori (239) » (Ufficio II).

Alle ore 15: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Classificazione del porto di Villa San Giovanni in 1ª categoria ed autorizzazione di spesa per opere portuali e ferroviarie (261) » (Ufficio III).

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sul lavoro delle donne e dei fanciulli (139) » (*Urgenza*) (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

L'ufficioso *Wolff Bureau* di Berlino ha da Pechino in data 15 maggio:

« La China, nella risposta alla nota delle Potenze relativa al pagamento delle indennità, ha dichiarato che il pagamento annuo di 15 milioni di *taels* è il massimo che potrebbe sopportare, ed ha pregato le Potenze, se è possibile, di stabilire una riduzione, sulla somma totale delle indennità richieste e di permettere di aumentare di un terzo la tariffa doganale marittima.

« La risposta della China è qui generalmente considerata come una prova delle intenzioni sincere della Corte imperiale ed è giudicata favorevolmente.

« Si crede che la difficoltà principale per la soluzione della questione non si trovi ora dalla parte della China, ma nella possibilità di stabilire un accordo fra le Potenze, circa il modo migliore per effettuare il pagamento e circa le garanzie di questo ».

***

Si telegrafa da Washington che il Governo degli Stati-Uniti mandò nuove istruzioni al proprio rappresentante a Pechino, invitandolo ad insistere perchè le Potenze riducano le loro pretese d'indennità verso la China. Però si hanno scarse speranze di successo.

***

I giornali inglesi hanno da Pietroburgo che, in seguito a domanda dell'ammiraglio Alexeieff, il Governo russo decise di mandare subito nell'Estremo Oriente due cannoniere di prima classe, tre incrociatori di prima ed uno di seconda classe. L'ammiraglio avrebbe motivato la sua domanda dichiarando che in China sono da temersi nuovi gravi conflitti politici.

***

In un articolo, evidentemente ufficioso, la *Kölnische Zeitung* commenta il convegno tra i Re di Grecia e di Rumenia, ad Abbazia, dicendo che il ravvicinamento dei paesi rappresentati da questi due Sovrani è un fatto di cui bisognerà tener conto in avvenire.

In nessun caso però, aggiunge la *Kölnische*, si deve supporre che questo ravvicinamento sia una mossa segreta sulla scacchiera della Triplice contro l'influenza russa nella penisola balcanica. Siffatte insinuazioni, le quali partono dalla stampa francese, non raggiungeranno il loro fine che è quello di seminare la diffidenza.

Nell'incontro dei due Re non fu smentita la politica correttissima sempre osservata dalla Rumania. Chi volesse attribuire al convegno di Abbazia uno speciale significato in riguardo alle condizioni nella penisola balcanica, si ingannerebbe a partito. Epperò si può tranquillamente affermare che quel convegno non eserciterà alcuna influenza speciale sugli avvenimenti futuri nell'Europa sud-orientale, ma limiterà i suoi effetti alla sfera di interessi comuni tra la Grecia e la Rumania.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In memoria di Re Umberto. — Ieri, a Montechiari, in presenza delle Autorità, delle Associazioni, degli ufficiali del 4° reggimento d'artiglieria e di enorme folla ivi recatasi anche dai paesi vicini, venne inaugurata una lapide in memoria di Re Umberto, deliberata dal Municipio.

Aderirono alla cerimonia il prefetto di Brescia, i deputati ed i municipi della provincia.

Parlò, applauditissimo, il prof. Comani, di Brescia.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per questa sera, alle ore 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte parecchie nuove proposte, fra cui:

— Provvedimenti relativi alla sistemazione stradale ed igienica del quartiere fuori porta S. Lorenzo.

— Provvedimenti relativi alla sistemazione stradale ed igienica del quartiere di porta Trionfale.

Per il porto di Reggio Calabria. — L'*Agenzia Stefani* trasmette il seguente comunicato:

«Non ha ragione d'essere l'agitazione prodottasi in questi giorni nella popolazione ed in seno alle rappresentanze locali di Reggio Calabria in seguito alla presentazione del disegno di legge relativo alla classificazione del porto di Villa San Giovanni ed alla richiesta di fondi per l'esecuzione colà di nuove opere portuali e ferroviarie.

«Tale nuova classificazione avrà effetto soltanto per le opere riguardanti la difesa militare e la sicurezza della navigazione generale, mentre nei riguardi commerciali il porto di Villa San Giovanni rimarrà inscritto, come ora è, nella quarta classe.

«Nè maggior fondamento hanno i timori di Reggio Calabria per la pretesa declassificazione del suo porto, il che troverebbe ostacolo nelle vigenti disposizioni della legge portuale.

«Il Governo intende di tutelare gli interessi di Reggio Calabria come quelli di Villa San Giovanni e nessuno storno avrà luogo a beneficio di Villa San Giovanni o di altri porti delle somme che già trovansi autorizzate per legge a favore del porto di Reggio, dove i lavori appaltati trovansi in corso di regolare esecuzione».

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Aller*, del N. L., partì da Genova per New-York; i piroscafi *Centro-America* e *Città di Genova*, della Veloce, ed *Hohenzollern*, del N. L., giunsero il primo a Montevideo, il secondo a Santos ed il terzo a New-York; il piroscafo *Duca di Galliera*, della Veloce, da Las Palmas proseguì per Montevideo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 15. — *Reichstag*. — La seduta è aperta per la discussione, in seconda lettura, del progetto di legge sul regime degli alcools.

Constatandosi che la Camera non è in numero, mancando un deputato per raggiungere il numero legale, il Cancelliere dello Impero, conte de Bülow, legge un'ordinanza imperiale, la quale aggiorna il Reichstag al 26 novembre.

VIENNA, 15. — La *Politische Correspondenz* annunzia che Re Giorgio lascerà soltanto domani Abbazia e constata che i circoli ellenici esprimono soddisfazione pel risultato dell'intervista fra il Re di Grecia ed il Re di Rumania.

Gli stessi circoli rilevano la circostanza che l'intervista, che non ha alcuno scopo contrario a chicchessia nè può ispirare in nessun luogo inquietudine, ha avuto luogo in territorio neutrale.

PARIGI, 16. — Il Ministro degli affari esteri, Delcassé, sentendosi stanco, prende un congedo di alcuni giorni.

SAN FRANCISCO, 16. — La signora Mac Kinley si trova gravemente malata.

VIENNA, 16. — I giornali annunziano che l'Imperatore riceverà le Delegazioni il 21 corrente e che il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, farà l'esposizione nella Delegazione ungherese il 22 corrente.

ROSMEAD, 16. — Si annunzia da fonte non ufficiale che Dewet è ritornato nella Colonia del Capo. Egli si troverebbe a Zeerustburg con un cannone.

LONDRA, 16. — Un dispaccio da Pechino annunzia che la maggior parte dei ministri esteri è favorevole alla proposta franco-russa di un prestito da contrarsi dalla China, con la garanzia di tutte le Potenze.

NEW-YORK, 16. — È avvenuta un'esplosione di gas nelle miniere di Farington (Virginia).

Vi sono 9 morti e parecchi feriti gravemente. Parecchie delle vittime sono italiane.

ABBAZIA, 16. — A bordo dell'incrociatore *Psara* il Re Giorgio ha dato oggi una colazione, alla quale sono intervenuti i Governatori di Trieste e di Fiume.

Il Re degli Elleni fece un brindisi alla salute dell' Imperatore Francesco Giuseppe. Gli rispose il Governatore di Trieste, facendo un brindisi alla salute del Re Giorgio, e dicendo d'avere avuto ordine di salutare S. M. in nome dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

SAN FRANCISCO, 16. — Le cure mediche non riescono a vincere la malattia della signora Mac Kinley, che ha un'infezione intestinale.

LONDRA, 16. — È scoppiato un incendio nell'infermeria dell'Asilo dei poveri di Stafford.

Sette vecchi sono rimasti morti.

ALBANY, 16. — Gli scioperanti attaccarono iersera gli impiegati che lavoravano.

La cavalleria li caricò. Vi sono numerosi feriti.

BERLINO, 16. — Il *Wolff Bureau* pubblica un dispaccio da Pechino, in data 15 corr., il quale dice che vi fu a Kalgan una grandissima esplosione. Vi furono numerose vittime; sette soldati di cavalleria sono stati trovati morti.

Il luogotenente Kummer ed un soldato sono rimasti gravemente feriti e due soldati mortalmente feriti.

LONDRA, 17. — *Camera dei comuni.* — Il Ministro della guerra, Brodrick, chiede che la Camera approvi il suo progetto per la riorganizzazione militare.

Dice che l'Inghilterra si sarebbe trovata in una posizione migliore al principio della guerra sud-africana se il suo esercito fosse stato organizzato come egli propone ora. Si contribuirà al mantenimento della pace, dissipando qualunque sogno circa la possibilità di una decadenza dell'Inghilterra.

Si respinge, con 327 voti contro 211, un emendamento presentato da sir H. Campbell-Bannermann, ed infine si approva, con 305 voti contro 163, il progetto presentato dal Ministro Brodrick.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Conservatorio del Collegio Romano

del 15 maggio 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di

metri	50,60
Barometro a mezzodì	757,7
Umidità relativa a mezzodì	38
Vento a mezzodì	NNW debolissimo.
Cielo	quasi sereno.
Termometro centigrado	Massimo 21°.8
	Minimo 10°,9.
Pioggia in 24 ore	mm. 1,0

Li 15 maggio 1901.

In Europa pressione massima di 775 sulle Ebridi, minima di 758 sulla Grecia.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente salito in Sicilia, disceso altrove di 1 a 3 mm.; temperatura leggermente aumentata, tranne che in Toscana; pioggiarelle sugli Abruzzi, basso versante Tirrenico e isole, temporali in Lombardia, Lazio e Napoletano.

Stamane: cielo sereno quasi ovunque; venti settentrionali freschi sul basso Adriatico, deboli altrove.

Barometro massimo a 764 lungo la Catena Alpina a S. Sardegna, minimo a 761 sull'Jonio.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo in generale sereno; qualche temporale sull'alta Italia.

BOLLETTINO METEORICO

dell' Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 15 maggio 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	21 5	14 5
Genova	sereno	calmo	22 6	15 8
Massa Carrara	sereno	calmo	22 5	11 1
Cuneo	1/4 coperto	—	13 6	10 3
Torino	3/4 coperto	—	22 1	12 9
Alessandria	sereno	—	22 4	12 4
Novara	sereno	—	22 8	12 5
Domodossola	sereno	—	23 1	8 0
Pavia	1/4 coperto	—	24 5	12 2
Milano	sereno	—	24 8	13 3
Sondrio	1/4 coperto	—	23 3	12 1
Bergamo	1/4 coperto	—	19 7	12 0
Brescia	sereno	—	23 3	12 7
Cremona	1/4 coperto	—	24 4	13 2
Mantova	sereno	—	21 0	16 0
Verona	sereno	—	21 6	12 8
Belluno	1/4 velato	—	21 0	9 8
Udine	1/4 coperto	—	22 5	11 4
Treviso	sereno	—	25 0	13 5
Venezia	sereno	calmo	22 2	13 8
Padova	sereno	—	21 6	12 6
Rovigo	sereno	—	25 0	12 5
Piacenza	1/4 coperto	—	21 5	11 9
Parma	sereno	—	22 4	12 6
Reggio **Emilia**	1/4 coperto	—	21 6	10 0
Modena	sereno	—	20 4	11 2
Ferrara	sereno	—	20 3	12 8
Bologna	sereno	—	21 0	10 0
Ravenna	1/2 coperto	—	21 1	8 0
Forlì	1/4 coperto	—	19 8	11 2
Pesaro	sereno	legg. mosso	18 3	8 9
Ancona	sereno	mosso	20 0	13 2
Urbino	sereno	—	15 8	9 0
Macerata	sereno	—	18 2	11 5
Ascoli Piceno	sereno		18 0	10 0
Perugia	sereno	—	18 2	10 4
Camerino	sereno	—	16 0	7 5
Lucca	sereno	—	23 3	8 9
Pisa	sereno	—	22 2	7 6
Livorno	sereno	calmo	20 3	11 0
Firenze	sereno	—	22 0	7 9
Arezzo	sereno	—	20 4	8 3
Siena	sereno	—	18 9	11 5
Grosseto	1/4 coperto	—	22 4	9 4
Roma	sereno	—	21 7	10 9
Teramo	sereno	—	17 9	8 0
Chieti	sereno	—	17 2	10 6
Aquila	sereno	—	14 9	5 1
Agnone	sereno	—	14 1	7 0
Foggia	1/2 coperto	—	17 6	9 0
Bari	sereno	legg. mosso	17 8	10 5
Lecce	1/4 coperto	—	19 5	12 0
Caserta	sereno	—	20 5	11 4
Napoli	sereno	calmo	20 3	13 0
Benevento	sereno	—	18 9	6 0
Avellino	sereno	—	17 8	3 9
Caggiano	1/4 coperto	—	14 3	7 1
Potenza	1/4 coperto	—	14 0	6 2
Cosenza	sereno	—	19 0	8 0
Tiriolo	sereno	—	14 8	3 6
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	16 6	13 8
Trapani	3/4 coperto	calmo	18 2	13 0
Palermo	sereno	calmo	19 7	9 5
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	22 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	19 2	9 8
Messina	1/2 coperto	calmo	16 8	14 4
Catania	1/4 coperto	mosso	15 4	10 2
Siracusa	1/4 coperto	mosso	16 0	11 9
Cagliari	sereno	legg. mosso	19 0	9 2
Sassari	sereno	—	18 7	10 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate. — Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*